Udine - Anno 66 - N. 42

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 18 Febbraio 1930 - VIII

Spettabile Comune di Udine Ufficio Economato UDINE

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'Italia vista dagli altri

La "Rivoluzione silenziosa"

Pub. riuscire interessante il seguente articolo, pubblicato al posto d'onore dalla svizzera «Neue Zurcher Zeitung» di qualche giorno fa. Da quest'articolo appare come anche all'Estero si cominci a veder chiaro nelle finalità dell'Italia fascista:

«Nessun frutto cade al Regime Fascista italiano dal cielo; tutti i risultati devono essere conquistati con duro lavoro, con disciplina e sobrietà.

L'eredità trasandata, dal punto di vista politico, sociale ed economico, che il Fascismo raccolse non poteva essere risanata in modo perfetto nel corso di pochi anni. Anche nel 1930 bisognerà quindi proseguire con spirito di abnegazione l'opera cominciata.

A poco a poco si comincia a comprendere ciò che il Fascismo fu ed è per l'Italia: un lievito che ha fermentato tutta la sostanza nazionale e l'ha trasformata. Nessuna opposizione potrà più arrestare questo procedimento di trasformazione sostanziale: vi sono delle forze cospicue che agiscono nel Fascismo e che spingono un popolo di quaranta milioni di abitanti su una nuova strada. Di fronte a una simile constatazione qualsiasi critica personale o di parte deve apparire innocua o per lo meno insufficiente. Solo le persone ragionevoli ammettono la situazione di fatto, la quale ci permette di fare una prognosi di ciò che potrà verificarsi nel prossimo futuro.

L'esperimento più grandioso del Fascismo è costituito, senza dubbio, dalle sue riforme sociali. In questo campo sono da prevedere per l'Italia le riforme più profonde, una vera trasformazione sociale, come può capitare alla società una volta, forse, ogni sei generazioni.

La «Marcia su Roma» fu evidentemente una rivoluzione esterna, la manifestazione appariscente di una rivoluzione, che ora continua a svolgersi in modo latente. E come tutte le rivoluzioni spezza anche valori ereditati, forme e tipi tradizionali. Senza tante ostentazioni esterne la «rivoluzione silenziosa» delle Camicie Nere scioglie lentamente ma senza mai sostare, classi intiere, caste e forme di vita e le sostituisce con nuove formazioni. Il Fascismo elimina il «borghese» e il «proletario» quali tipi sociali. La lotta di classe aspra e violenta è sostituita dal principio della cooperazione. La «classe» è superata ed ha ceduto il posto ad un ente che ha aspetto e contenuto nuovi. Per questa classe ideata dal Fascismo il simbolo non è più dato dal programma politico, ma dal suo speciale programma di lavoro.

I produttori acquistano una influenza sempre maggiore, mentre diminuisce quella avuta nel passato dai teorici e dai politicanti. Lo spirito della vecchia Roma che rinasce mira sempre più ai risultati concreti, alla «repubblica», mentre l'utopia sociale, il castello politico dei desideri, il romanticismo insomma, deve cedere il passo a questo nuovo classicismo.

Quali siano gli scopi cui mira il Fascismo e quali siano i particolari del movimento che rappresenta, spiegheremo brevemente. Mussolini è un grande uomo politico, che ha una conoscenza perfetta di quanto si possa o non si possa attuare in Italia. Se Mussolini volesse ammettere il mito della civiltà moderna, egli dovrebbe accontentarsi, per il suo Paese, di un livello assai modesto, livello che poteva accontentare l'on. Facta, ad esempio. L'Italia ha pochissimo ferro e ancor meno carbone. Ma l'accontentarsi di una situazione modesta non è nel carattere di Mussolini e perciò con un colpo geniale ha spezzato il mito della civiltà moderna e i suoi simboli «ferro e carbone».

In sostituzione dei concetti «coltura urbana» e «industria» egli applicò il concetto infinitamente più ricco: «ruralizzare». Le energie che si sciupavano nell'industrialismo italiano, furono da lui avviate verso l'agricoltura, poichè in questo campo l'Italia può produrre immensamente di più: mentre l'industria aveva per effetto di aumentare la dipendenza dell'Italia dall'estero, dipendenza che si estendeva dal campo economico a quello politico, l'agricoltura ha invece per effetto di rendere il Paese indipendente dagli altri Stati. Il primo grande successo dell'esperimento di Mussolini fu conseguito nello scorso anno mediante la cosidetta «battaglia del grano»; le importazioni di frumento straniero in Italia sono diminuite a un grado tale che ben presto il Paese più non dovrà dipendere dai mercati esteri.

Il piano di Mussolini mira ad appoggiarsi all'agricoltura fin tanto che l'Italia avrà trovato nel proprio territorio dei surrogati al carbone e al ferro. Ci vorrà un decennio. In quasi tutte le regioni d'Italia si stanno costruendo grandi opere idrauliche per una enorme produzione di corrente elettrica. Nel 1930 vedremo, in Italia, delle nuove meraviglie in questo campo. Particolarmente nelle Calabrie e in Sicilia. Per il ferro c'è un solo surrogato promettente in Italia ed è l'alluminio. Alcune officine italiane di macchine fabbricano già attualmente delle parti di motore con alluminio duro e forse fra non molto l'Italia potrà ridurre a un minimo le sue importazioni di ferro.

Se noi esaminiamo la situazione italiana dal punto di vista politico constatiamo, per il 1930, una caratteristica speciale: tutte le grandi e profonde riforme fasciste adottate nel 1930, riforma del Parlamento, del Consiglio dei Ministri, del Gran Consiglio e del Partito Fascista, dovranno ora essere applicate: si tratta di fornire la prova della loro efficienza, durata e stabilità. Alla fine del 1929 il Fascismo appariva intieramente organizzato e costituito. Il Regime ha ora un aspetto chiaro e nel 1930 le sue funzioni non saranno più sperimentali, ma sostanziali ed essenziali. Il periodo transitorio è chiuso; ciò che segue è amministrazione regolare».

L'Italia vuole e deve consolidare la sua posizione di grande Potenza e ha da svolgere un compito enorme di lavoro produttivo: nessuno in Italia pensa seriamente alla guerra; nè i capi delle Camicie Nere, nè il popolo. E quando vengono a mancare le possibilità di svolgere una politica estera, di conciliazione, quando vengono a mancare le premesse per una collaborazione coi vicini, allora l'Italia fedele ad un suo antico principio che le ha conferito energia e coraggio nei periodi più difficili, proclama «l'Italia farà da sè».

I federali degli Abruzzi e Molise al Duce

ROMA, 17 (notte).

Domani, martedì, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, presente il Segretario del Partito con il Direttorio ed il Corpo degli Ispettori al completo, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario degli Interni ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia, avrà luogo il rapporto dei Segretari Federali degli Abruzzi e del Molise.

I fiori del Duce per Guido Neri

ANCONA, 17.

Stamane i Segretari delle Federazioni provinciali delle Marche, uniformandosi al desiderio espresso da S. E. Mussolini, si sono recati al cimitero a deporre una corona di fiori sulla tomba del martire Guido Neri, nuovo omaggio del Duce alla memoria dell'eroico concittadino.

Alla Federazione Provinciale giungono centinaia di telegrammi. Impossibilitata a farlo singolarmente, la Federazione esprime a tutti i sensi della propria riconoscenza.

Un o. d. g. del Direttorio Nazionale dei tecnici agricoli

ROMA, 17.

Si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato tecnici agricoli sotto la presidenza dell'on. Angelini, Segretario nazionale del sindacato e con l'intervento del comm. De Bernardis per la Confederazione nazionale sindacati fascisti ed artisti.

L'on. Angelini ha dettagliatamente riferito sull'attività assistenziale tecnica professionale ed economica svolta in quest'ultimo periodo di tempo dal sindacato nazionale.

In conclusione è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Nazionale dei Sindacati fascisti dei tecnici agricoli, mentre invia un deferente saluto a S. E. Acerbo, illustre Presidente della organizzazione nazionale dei tecnici agricoli ed oggi Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste plaude alla tutela iniziata con provvedimenti di carattere legislativo e doganale dei prodotti agricoli che oggi subiscono più gravemente la pressione del commercio estero, così da limitare e qualche volta frustare il rendimento economico delle nostre terre e invoca che altri provvedimenti già in studio siano presto emanati per una integrale completa difesa della produzione onde superare l'attuale periodo di assestamento economico del nostro Paese nel più vasto quadro delle influenze e condizioni internazionali.

L'on. Angelini ha quindi riferito sulla preparazione e sulle finalità dell'auto treno del grano la cui organizzazione affidata da S. E. il Capo del Governo al sindacato nazionale dei tecnici agricoli è ormai ultimata.

Amedeo Giannini ricevuto dal Duce

ROMA, 17.

Oggi, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Amedeo Giannini, che gli ha riferito sull'azione che i Comitati nazionali svolgeranno nel prossimo anno ed ha impartito le direttive per l'azione stessa. Ha poi approvato la nomina a presidente onorario del Comitato medico nazionale del senatore Marchiafava, a presidente effettivo di S. E. il prof. De Brasi ed a segretario del dott. Messea. Ha anche approvato la nomina a presidente onorario del Comitato nazionale per l'Agricoltura dell'on. Peglion e a presidente effettivo di S. E. il prof. Giacomo Acerbo.

La "giornata della mamma"

CATANZARO, 17.

La celebrazione della «Giornata della Mamma», in memoria dell'eroica Carmela Borelli, che lo scorso anno immolò la propria vita per salvare due sue creature da una tremenda bufera di neve, si è svolta nella vicina Sersale con rito imponente. Da ogni parte d'Italia erano pervenuti al nostro Fascio femminile fiori e corone inviate dalle Piccole e Giovani Italiane che così hanno voluto attestare nel modo più gentile la loro partecipazione al rito di pietà e di amore. Enorme quantità di fiori è stata trasportata a Sersale a mezzo di autocarri al monumentino che ricorda l'eroica madre, offerto lo scorso anno dalle Piccole Italiane, che ne è stato letteralmente coperto, mentre la popolazione e le autorità intervenute recitavano la sublime preghiera dettata in memoria della eroina, e la musica dell'alpestre paese silano eseguiva gli inni della Patria.

Ha quindi parlato alla folla commossa il prof. Angelo Tortoreto, direttore del giornale «La Piccola Italiana», intervenuto da Milano, promotore della gentile manifestazione nazionale, rilevando come a questa abbiano partecipato tutte le nostre giovanette, le quali nell'ora stessa in cui si svolgeva la pietosa cerimonia di Sersale si associavano elevando al cielo, nelle aule o nelle scuole, la preghiera della mamma.

La Regina di Svezia aggravata

ROMA, 17 (notte).

Le condizioni di salute della Regina di Svezia da parecchio tempo giacente ammalata in una sua villa a Roma, si sono improvvisamente aggravate in seguito ad un lungo attacco di lipanea. La Regina però ha passato una notte abbastanza calma.

Il prossimo matrimonio della Principessa Ileana

BUCAREST, 17.

Il conte Hochberg, fidanzato della principessa Ileana, ha lasciato Bucarest oggi a mezzogiorno. La Regina Maria e la Principessa Ileana partiranno giovedì da Costanza per l'Egitto, donde proseguiranno per la Palestina e la Siria. Il loro viaggio durerà più di quanto non fosse stato previsto.

Si afferma che, contrariamente al progetto prima stabilito, il conte Hochberg non raggiungerà la Sovrana e la Principessa durante il loro viaggio.

Il matrimonio tra la principessa Ileana e il conte Hochberg, che era stato fissato per il 27 aprile prossimo, verrebbe rimesso ad una data ulteriore, la quale però non è stata ancora fissata.

Nozze Caroli-Horty

BUDAPEST, 17.

Il conte Giglio Caroli si è unito in matrimonio in Isvizzera con la figlia del Reggente, Paoletta de Hortmy. La famiglia del Conte Caroli ha molte ramificazioni ed il conte Giulio Caroli è un lontanissimo parente del Conte Michele Caroli. I vincoli di parentela tra le due famiglie Caroli ed Horthy non sono nuovi, avendo due mesi e mezzo or sono il Reggente, Paoletta de Horthy. La fasato la contessa Consuelo Caroli, sorella del Conte Giulio Caroli.

Il gabinetto francese si è dimesso

dopo uno scacco alla Camera sulla legge di finanza

PARIGI, 17.

Durante la discussione alla Camera della legge di finanza, una votazione sullo stralcio dell'art. 3 della legge stessa ha messo il Governo in minoranza.

A favore dello stralcio accettato dal Governo hanno votato 291 deputati, mentre 286 si sono dichiarati contrari.

Il ministro delle Finanze Cheron e il ministro della Giustizia Hubert, che assistevano alla seduta, appena il Presidente ha reso noto l'esito della votazione hanno lasciato l'aula, mentre da alcuni banchi si gridava «Viva Tardieu».

Il seguito della discussione è stato rinviato a data da stabilirsi. La Camera si è aggiornata «sine die».

***

PARIGI, 17.

Alle ore 21.50 il Gabinetto ha presentato le dimissioni.

***

PARIGI, 17 (notte).

Queste dimissioni sorprenderanno domani il pubblico francese che fino ad ora ignorava gli intrighi che si andavano tramando contro il Ministero.

Noi avevamo previsto l'avvenimento e siamo stati fin troppo buoni profeti.

Si continuava a discutere alla Camera la cosidetta legge di finanza. In questa legge sono prospettate tutte le entrate di ogni ordine che dovranno impinguare le casse dello Stato francese per far fronte al Bilancio delle spese. L'onere finanziario che doveva scadere al trentun dicembre, è stato portato al primo aprile in modo da guadagnare tempo e giungere a delle discussioni più calme e approfondite dei vari dati finanziari. Ora con l'attitudine del Parlamento si minaccia di non avere il bilancio nemmeno col primo aprile e di continuare ad andare avanti con il solito sitsema dei documenti provvisori.

***

LONDRA, 17 (notte).

La notizia che il Gabinetto Tardieu era posto in minoranza alla Camera francese ha provocato la più viva sensazione negli ambienti internazionali della Conferenza navale.

Si esprime da tutte le parti il parere che la crisi ministeriale francese possa notevolmente ritardare la prosecuzione dei lavori e i conseguenti risultati della Conferenza.

***

PARIGI, 17.

Diamo i seguenti particolari della seduta della Camera:

A più riprese il Ministro delle Finanze è intervenuto energicamente contro le iniziative suscettibili di diminuire le entrate senza assicurare nuove risorse sostenendo che regola suprema del Governo è quella di mantenere l'equilibrio del bilancio. Rispondendo alle osservazioni di alcuni deputati che deploravano l'insufficienza dello sgravio delle imposte Cheron ha rilevato le necessità di ammortizzare il debito ed ha messo in evidenza per scongiurare una crisi la situazione eccezionale creata dall'assenza dai lavori della Camera del Presidente del Consiglio, Tardieu, che è a letto indisposto, e dalla importanza della discussione di Londra. Il signor Cheron con i suoi interventi è riuscito all'inizio della seduta ad ottenere un voto di fiducia con una maggioranza di venti voti, poi ha subito uno scacco parziale di fiducia sulla votazione, sulla quale non aveva, però, posto la questione di fiducia. Infine è stato battuto nella votazione dell'art. 3 che stabiliva l'esenzione del salario della donna maritata dalla imposta sui benefici industriali e commerciali. Cheron aveva chiesto lo stralcio di questo articolo le cui conseguenze egli ha detto che sarebbero state compromettenti per l'equilibrio del bilancio.

Dopo la seduta Cheron ed il Ministro della Guerra Marginot si sono recati dal signor Tardieu col quale hanno conferito. Alla fine del colloquio il Presidente del Consiglio ha redatto la lettera di dimissioni del Gabinetto, che i Ministri hanno portato al Presidente della Repubblica Doumerque all'Eliseo alle 21.50.

Le dimissioni di Mac Donald dalla Sezione del Partito Laburista

LONDRA, 17 notte.

Profonda impressione ha destato la notizia che il Primo Ministro ha rassegnato le dimissioni del Partito laburista indipendente. Mac Donald ha comunicato alla sezione di Hampstead del Partito, alla quale egli era inscritto, che non intendeva dare ulteriormente la sua sottoscrizione al Partito stesso.

Ufficialmente non viene dato nessuna notizia delle ragioni che indussero Mac Donald a tale decisione, ma sembra che essa sia dovuta ai ripetuti attacchi alla opera del Governo effettuati da parte del Partito laburista alla Camera e di cui si erano fatti portavoce alcuni uomini più in vista del Partito laburista indipendente che forma la frazione estrema del Laburismo.

Il "Partito dell'Impero"

LONDRA, 17 (notte).

Lord Beaverbrook, proprietario di alcuni giornali inglesi, annuncia la formazione di un nuovo partito britannico chiamato «Partito dell'Impero», il cui scopo principale è quello di propugnare il libero scambio fra tutti i paesi dell'Impero Britannico.

I Capi nazionalisti germanici da Hindemburg

BERLINO, 17.

Dopo aver ricevuto i due capi nazionalisti Hugonberg e Oberforen il presidente Hindenburg ha dichiarato di riservarsi di decidere o no il proprio assenso circa l'accordo polacco ed il piano Young e dopo che saranno state esaurite le discussioni al Reich.

Si apprende che i due capi nazionalisti hanno sopratutto insistito sull'accordo polacco, sulla cosidetta clausola delle sanzioni sul fatto che le trattative per la Sarre non sono ancora concluse.

Nessun progresso a Londra

LONDRA, 17.

Gli esperti alla Conferenza navale hanno terminato la loro riunione alle ore 17. Nel corso della giornata è stata esaminata la questione delle navi di linea, ma non si è arrivati ad alcuna conclusione.

Si smentisce categoricamente nei circoli britannici che siano stati fatti presso la Germania dei passi relativamente agli «incrociatori tascabili».

Buona guardia!

(Disegno di M. Bernardini)

Perdura il mistero intorno alla fine del gen. Kutepoff

Arresto imminente di agenti sovietici? - Le ricerche lungo la costa normanna - Una lettera in una bottiglia

PARIGI, 17.

La cronaca sull'affare Kutepoff continua ad arricchirsi di fatti nuovi, sensazionali, ma che per essere fondati hanno bisogno di essere valutati e vagliati da chi è direttamente incaricato nello sbroglio dell'arruffata matassa.

Mentre da un canto, viene assicurato che tutte le piste seguite dalla polizia per svelare il mistero della sparizione del generale Kutepoff, sono rimaste infruttuose e che ogni ulteriore indagine verrà abbandonata dalla Polizia, dallo altro si afferma che i rapitori sono stati, da questa, identificati. Essi sarebbero appunto gli agenti della polizia segreta inviati dai sovieti a Parigi per rapire il generale e dei quali si è tanto parlato nei giorni scorsi; il loro arresto sarebbe imminente. Finora però di tutte queste voci non vi è conferma autorevole, come non si conferma che il Presidente del Consiglio, Tardieu, avrebbe detto che egli è pronto a rompere le relazioni diplomatiche coi sovieti ove tale desiderio gli venisse espresso dalla Camera.

I giornali parigini continuano a sbizzarrirsi nelle ipotesi, non trascurando di seguire tutte le piste possibili e capaci di portare un po' di luce sulla misteriosa scomparsa del generale Kutepoff. L'ipotesi della nave sovietica che passando lungo le coste normanne avrebbe dovuto prendere a bordo il generale, è quella che più interessa l'opinione pubblica corrispondendo ad una certa veradicità di fatti. Come si ricorderà l'automobile grigia, secondo le dichiarazioni del sindaco di Bonneville, sarebbe passata nei pressi della cittadina il giorno stesso del rapimento. Tale deposizione è infirmata dalle dichiarazioni di un consigliere municipale di Parigi che aveva fatto notare, come la sua automobile, avrebbe potuto essere scambiata per quella dei rapitori. Fra le due affermazioni esiste tuttavia qualche contraddizione.

Ieri mattina il Commissario delle informazioni generali ha ricevuto la visita di uno chauffeur, venuto per dare chiarimenti sulla Costa della Normandia che egli conosce perfettamente. Il testimonio ha dichiarato che a sua conoscenza, non esiste sulla costa che un solo punto sul quale potrebbe farsi un imbarco, ed è quello al termine di una stradicciuola poco conosciuta che porta da Bonneville sulla via Honfleur. In quel sito, le navi possono avvicinarsi alla costa un centinaio di metri. E' questo il solo luogo secondo il testimonio, ove possa effettuarsi un imbarco clandestino fra Ouistreham e Honfleur.

In base a tali deposizioni, le ricerche lungo la costa normanna sono state riprese e continuano con alacrità.

Un altro fatto nuovo è quello del rinvenimento di una bottiglia, pescata da certo Renato Coubrou, presso Nevers, nelle acque della Loira e contenente un pezzo di carta con sopra scritte le seguenti parole: «Prigioniero dei Soviet, destinazione sconosciuta, generale Kutepof». Il biglietto e la bottiglia sono stati inviati alla pubblica sicurezza di Parigi.

I giornali giustamente osservano che se la bottiglia è stata gettata nel fiume a monte di Fourchambault, ciò deve essere stato fatto non più tardi dell'8 febbraio, poichè dopo tale data, il livello delle acque del fiume si è abbassato in modo che un oggetto galleggiante sarebbe stato trattenuto da una diga che si trova poco lontano dal punto in cui fu rinvenuta la bottiglia.

Questa nuova scoperta ha bisogno di essere valutata, per ora, con molta prudenza, tali e tante sono le supposizioni e deposizioni fino ad ora sorte e avute intorno al misterioso rapimento del disgraziato generale russo.

Un mese di discussioni londinesi

LONDRA, 17.

Domani si compie un mese dall'inizio della Conferenza navale. Ciò nonostante siamo ancora lontani dai risultati definitivi e si richiede una continua pazienza. L'impressione generale dei circoli della Conferenza è che, essendo parecchi dei problemi in discussione strettamente collegati tra loro, non è possibile attendere che risultati definitivi vengano annunziati di volta in volta, ma gioverà aspettarli tutti insieme verso la fine della Conferenza. Considerevoli progressi sono stati fatti nei lavori preliminari e ora che gli esperti hanno presentato un progetto che è un compromesso per quel che riguarda la teoria delle categorie e quella globale, i Capi delle delegazioni sono impegnati nel compito evidentemente delicato di far entrare in questa intelaiatura le cifre del tonnellaggio effettivo.

Frattanto altri aspetti del problema generale stanno reclamando l'attenzione sia degli esperti, sia dei Capi delle delegazioni. In un discorso alla radio, il senatore Reed, uno dei delegati americani, ha fatto sapere anche all'Ame-

rica che l'intera Conferenza sta marciando, per quanto è possibile, rapidamente, lavorando lunghe ore tutti i giorni e spesso fino a tarda ora della notte e che quando i risultati cominceranno, essi si susseguiranno rapidamente.

Le pretese francesi

LONDRA, 17.

L'enorme programma navale formulato nel memorandum francese ha prodotto un senso generale di pessimismo riguardo ai risultati della Conferenza, pessimismo rispecchiato anche oggi nei commenti dei giornali. Le proteste della stampa parigina alle espressioni di sorpresa e di risentimento pubblicate a questo proposito dall'organo laburista e da vari altri giornali inglesi vengono giudicate dal corrispondente parigino del «Times» come una riprova che la Francia intende fare una politica egocentrica fondata sui suoi bisogni assoluti mostrando di non tenere conto del trattato di Locarno, nè del patto Kellogg. Sono informato — scrive il corrispondente di Parigi del «Times» — che la Francia non abbandonerà una sola tonnellata per accordare all'Inghilterra e all'America la egemonia dei mari e se ridurrà qualche cosa lo farà soltanto in cambio di ulteriori garanzie di sicurezza, in mancanza delle quali si assicurerà coi propri mezzi. Lo stesso corrispondente crede che in ciò Tardieu avrebbe l'appoggio di tutto il Paese. Ma in contrasto, con questa affermazione i giornali mettono in grande rilievo l'articolo di Leon Blum del «Popolaire» che ha prodotto anche a Londra un impressione profonda.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il raid di Lombardi.

ROMA, 17. — L'aviatore Francis Lombardi ha compiuto oggi la penultima tappa del suo brillante viaggio. Partito da Massaua alle ore 6.5 è giunto a Bender Csein alle 16.40 la distanza percorsa è di Km. 1390.

Deragliamento di un treno in Sardegna.

ROMA, 17. — Ieri alle ore 18.30, sulla linea Mandas-Sorgono della Sardegna esercitata dalla società delle ferrovie complementari Sarde, devnò, presso la stazione di Desulo, il treno proveniente da Cagliari. Il fuochista è morto, il macchinista è rimasto ferito, i viaggiatori e il resto del personale sono incolumi. Sono in corso indagini per accertare le cause del deragliamento.

ESTERO

Una bomba in un palazzo.

MARION (Carolina del Nord), 17. — Una bomba è stata fatta esplodere da ignoti, nel palazzo in cui abita il Presidente di una società, esercente uno dei maggiori stabilimenti di filatura di cotone, signor Baldwin. Questo stabilimento fu teatro nell'ottobre scorso di tragici scontri tra operai scioperanti e la polizia, ciò che fa sospettare che si tratti di una vendetta. La polizia ricerca attivamente gli autori dell'attentato in seguito al quale il palazzo è stato completamente distrutto.

L'«Ammiraglio Benson» incagliato.

ASTORIA (Oregon), 17. — A causa della nebbia il vapore «Ammiraglio Benson» si è incagliato all'imboccatura del fiume Columbia. Trentaquattro passeggeri sono stati raccolti dai canotti di salvataggio e portati in salvo. L'equipaggio e pochi altri passeggeri restano a bordo del vapore.

I soccorsi a Byrd.

WELLINGTON (Nuova Zelanda), 17. — Il piroscafo «Eleanor Bolling», partito in soccorso della Spedizione Antartica di Byrd, si trova ora a 440 miglia a sud della Nuova Zelanda. Il Comandante del vapore ha radiotelegrafato che spera di raggiungere Byrd prima della fine di questa settimana.

Tardieu migliora.

PARIGI, 17. — Nonostante il miglioramento constatato nello stato di salute del Presidente del Consiglio, il medico curante ha formalmente interdetto qualsiasi visita al signor Tardieu, a cui è stato prescritto un riposo assoluto. Egli deve astenersi anche da qualsiasi lavoro.

Continua l'opera contro la malavita.

CHICAGO, 17. — L'opera di rastrellamento che la polizia ha intrapresa da vari giorni nei bassi fondi della città, per liberarla dalla malavita che la infesta, terrorizzando coi suoi delitti la popolazione, continua alacre senza però dare lo sperato successo di assicurare alla Giustizia gli autori degli ultimi audaci assassini compiuti sulla pubblica via. Nella giornata di ieri sono stati operati ben 1124 arresti. Il totale degli arrestati sale a 4400, ma, come per le altre retate la maggior parte di essi hanno dovuto essere rilasciati, non risultando niente a loro carico.

La scoperta di depositi di munizioni.

GERUSALEMME, 17. — Mandano da Hebron, che nella bottega di un arabo sono stati scoperti dalla polizia 68 fucili e 5 rivoltelle, nonchè una notevole quantità di munizioni. La polizia continua nei villaggi la ricerca delle armi che sono sempre tenute nascoste.

Cronaca Sportiva

Il campionato italiano di calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A — Milano: Ambrosiana-Modena 5-1 — Torino: Torino-Pro Patria 7-0 — Brescia: Brescia-Livorno 2-0 — Roma: Juventus-Lazio 1-0 — Padova: Padova-Roma 3-0 — Genova: Genoa-Milan 2-2 — Napoli: Napoli-Triestina 4-1 — Alessandria: Alessandria-Cremonese 3-0 — Bologna: Bologna-Pro Vercelli 2-2.

Serie B — Fiume: Fiumana-Biellese 2-0 — Bari: Bari-Spezia 3-0 — Lecco: Venezia-Lecco 2-1 — Parma: Parma-Prato 3-0 — Firenze: Fiorentina-Reggiana 1-1 — Monfalcone: Monfalcone-Novara 1-0 — Legnano: Legnano-Dominante 4-1 — Verona: Verona-Atalanta 2-2 — Casale: Casale-Pistoiese 2-1.

PRIMA DIVISIONE

Girone C — Rovigo: Rovigo-Treviso 2-2 — Faenza: Faenza-Carpi 1-1 — Ferrara: S.P.A.L.-Thiene 4-1 — Chiari: Clarense-Udinese 2-0 — Trieste: A.S.P.E.-Grion 2-0 — Gorizia: Pro Gorizia-Anconitana 0-0 — Mantova: Mirandolese-Mantova 2-0.

CLASSIFICA 1a DIVISIONE

Girone C

S.P.A.L.	15	11	1	3	51	21	23
UDINESE	15	9	4	2	35	13	22
Mirandolese	15	7	5	3	22	11	19
Treviso	15	7	5	3	23	27	19
A.S.P.E.	15	7	4	4	23	17	18
Gorizia	15	6	6	3	31	18	18
Anconitana	15	6	5	4	23	21	17
Clarense	15	6	4	5	23	23	16
Mantova	15	4	6	5	25	35	14
Forlì	14	4	3	7	20	23	11
Carpi	15	3	5	7	21	30	11
Thiene	15	4	2	9	26	32	10
Grion	15	4	2	9	17	27	10
Faenza	15	2	5	8	20	26	9
Rovigo	15	4	1	10	21	39	9

Insuccesso di bianco-neri

Clarense b. Udinese 2-0

L'Udinese, scesa a Chiari con tante belle speranze di cogliere un'altra affermazione, ha dovuto abbassar bandiera di fronte alla Clarense, la «neo promossa», che ha trovato tanto entusiasmo ed ardimento per regolare nettamente un'Udinese che è apparsa stanca all'attacco e non precisa nel lavoro di difesa. Questi difetti cominciarono ad affiorare in queste ultimissime partite. La prova contro la Triestina non lasciava soddisfatti i competenti, che rilevavano un diminuito rendimento della squadra bianco-nera.

Difetto base, l'attacco, che non cammina con quella speditezza ed autorità dei primi giorni. Si è troppo prodigato forse nel veloce e duro girone di andata? Indubbiamente qualche elemento appare stanco e bisognoso di riposo qualche altro invece, dopo un periodo di inattività, avrebbe bisogno di lavoro per rientrare in forma.

Inoltre a qualcuno non ci sembra gli sia stato assegnato il ruolo più indicato. S' impone quindi — a nostro modesto parere — la necessità di rinsanguare con un paio di fresche energie una linea che dà segni evidenti di rilassamento. E fra i giovani vi è qualche elemento che ha debuttato in modo lusinghiero e che potrebbe temporaneamente sostituire coloro che furono più duramente provati durante le quindici partite disputate. Un campionato è lungo e faticoso; perciò, tanta fatica, dev'essere distribuita in proporzione alla capacità dello sforzo dei singoli giocatori. Ecco quindi la necessità di attingere sulla rosa dei migliori elementi di rincalzo. Si potrà obbiettare che un rinsanguamento può essere un inopportuno sull'omogeneità del giuoco; ma sarà sempre preferibile disputare qualche partita con la prerogativa del «combattimento» vivace, al ridurre sempre più inefficienti certi elementi i quali potranno gradatamente riprendere e tornare indispensabili nelle importantissime e difficili contese che sono riservate più innanzi all'Udinese.

Queste note, non devono essere interpretate come una critica intesa a rimproverare i bianco-neri perchè hanno perduto la prova di Chiari. Gli sconfitti di ieri, sono per sempre gli artefici di tante belle vittorie. Rivedere i quadri della squadra, non è che un modesto consiglio, il quale non ha nemmeno l'aria di essere un vero grido d'allarme.

Solo ci preoccupa un po' perchè lo insuccesso viene proprio da Chiari. Ma vi è tanta saggezza nell'allenatore signor Payer e nel Consiglio direttivo, tanta disciplina e comprensione nei giocatori che una sconfitta non riesce ad intaccare il morale della gloriosa società.

Ma ritorniamo a certe considerazioni sulla partita. L'Udinese non ha saputo approfittare nella prima mezz'ora di giuoco che fu prettamente di marca friulana. Un accidentale autogoal smontava alquanto i bianco-neri che attaccavano ancora, ma con quell'orgasmo che disorienta. Nella ripresa avveniva qualche spostamento che diminuiva la forza difensiva e così faceva seguito il secondo punto degli ardimentosi ragazzi di Chiari, mentre l'attacco udinese navigava senza bussola, arrancava nell'area avversaria senza concludere.

Questa volta dunque gli elogi vanno tributati ai giovani ardimentosi neo promossi che hanno avuto l'onore ed il piacere di battere gli «anziani» dei quali — benchè ci paiessero nell'assieme di squadra qualche difetto — si sperava che dimostrassero egualmente ad affermarsi. Attendiamo fra otto giorni la rivendicazione di questa bruciante sconfitta. Treviso ci offre l'occasione di un severo collaudo.

G. Maseri

S. Maria 1° Sestiere b. Olimpia 1 a 0

Si sono incontrati ieri sul campo dell'Olimpia di Paderno, per un incontro amichevole, le due squadre della Santa Maria del I. Sestiere e dell'Olimpia.

La partita alquanto interessante ha palesato fin dal suo inizio la superiorità tecnica di giuoco della S. Maria la quale ad onta fosse scesa in campo incompleta di ben cinque riserve, ha saputo per merito di Lanfrit cogliere in modo ammirevole il punto della vittoria.

I nero verdi non si sono lasciati per nulla impressionare dagli uomini dell'Olimpia i quali poi, per parte loro, si sono lasciati sfuggire diverse ottime occasioni per segnare. Buono l'arbitraggio del sig. Bisattini.

Il S. Rocco campione friulano dell' U.L.I.C.

S. Rocco batte Edera 3-2

Il titolo di campione friulano dei «liberi» è stato conquistato brillantemente dalla balda compagine di S. Rocco. Ha potuto fregiarsi di tale titolo la squadra veramente migliore, quella che attraverso le partite eliminatorie aveva messo in evidenza il suo bel giuoco, piacente, perchè vivace e non privo di nozioni tecniche. In queste partite di finale poi, opposta alla valorosa Edera, vincitrice del girone B, è risultata ancora più evidente la maturità raggiunta nel campo dei «liberi» dalla squadra granata, che si appresta a combattere ora le battaglie «interregionali».

Otto giorni or sono, gli ederini non seppero resistere alla indiavolata forza di ricupero degli avversari che s' imposero nella ripresa con un'eloquente 3-1. Domenica, sul campo di Chiavris, affollatissimo, l'«undici» di S. Rocco vinceva ancora meritatamente per 3-2. Di misura è vero, ma in questa partita, più che il punteggio, parla il miglior giuoco degli ospiti in confronto dell'avversario.

L' Edera, battuta all' inizio da un goal segnato da Martinis, si è un po' disorientata e solo verso la fine del tempo riusciva a scendere con un po' d'ordine verso la rete di Fiorio che veniva violata al 41' da Valente il quale raccoglieva un centro di Ligugnana.

Nella ripresa vi fu una leggera prevalenza ederina, ma disordine ed anarchia nelle linee, non permettevano di svolgere dei temi precisi e nemmeno le puntate individuali avevano fortuna di fronte ad una vigile difesa. In questo secondo tempo il S. Rocco prendeva ancora per primo il vantaggio segnando su «rigore» battuto da Maddalozzo. L' Edera, pure su rigore pareggiava dieci minuti dopo. I granata, pur preoccupandosi di mantenere un efficente giuoco di difesa, non trascuravano di rendersi minacciosi con saltuarie ondate di offesa. Infatti al 35' dopo che i forwards ederini sbagliavano più di una volta il bersaglio, in una intrigata mischia davanti la porta arancione, l'arbitro scorgeva che un difensore dell' Edera ricacciava la palla dopo che questa aveva sorpassato la linea fatale e concedeva così tra il clamore del pubblico, il terzo punto al S. Rocco. La partita continuava però regolarmente. Più frequenti erano gli attacchi disperati dell' Edera, ma sempre vani, che la difesa granata, meno preoccupata, liberava con sicurezza.

Prima del termine, il signor Zenarolla, che ha arbitrato ottimamente (anche se può essere caduto in un errore di visuale, concedendo il terzo punto — noi non eravamo in posizione di poter giudicare —) è stato costretto ad espellere dal campo Nigris e Pagura per contegno scorrettissimo nei suoi riguardi.

La squadra vincitrice si è allineata nella seguente formazione: Fiorio, Nigris e Girelli; Maddalena, Scoda, Missana; Baschiera, Della Vedova, Martinis, Lazzarini ed Esente.

G. M.

SCI

I campionati friulani a Valbruna

Domenica nella pittoresca conca di Valbruna si sono svolti, con magnifiche condizioni di tempo e di neve, i campionati friulani di sci organizzati lodevolmente dalla S. E. F. di Udine di cui ne è presidente l'ing. cav. Lionello Lescovich.

Il percorso di 15 chilometri era unico per la gara di campionato provinciale alla quale hanno preso parte tutti gli sciatori della provincia regolarmente tesserati con la F. I. S.

Le classifiche vennero fatte per categoria da «valligiani» «non valligiani».

Su ventisette partecipanti, 23 concorrenti arrivarono al traguardo, dopo una gara resa difficile dalla neve, che nelle ore inoltrate, divenne pesante e sciroccosa.

Terminata la gara la Giuria composta dai seguenti signori: Console Lescovic, Marcovigi Vittorio Commissario Prefettizio di aTrvisio, cap. Luigi Bonanni delegato provinciale della F. I. S.; Kovatsch podestà di Malborghetto; Linussio rag. Luciano; Giacobbi Emilio; Granzotto rag. Giovanni; Piazzogna Luigi; Mattiussi Mario; Doretti Carlo; Toffoloni Aldo; Martinuzzi Angelo, riunitasi nelle sale dell'Albergo del Keil, compilò la seguente classifica in base all'ordine di partenza e di arrivo di ciascun concorrente alle due gare.

Valligiani

1. Candotti Giovanni Dopolavoro di Ampezzo in ore 1.3'35", medaglia oro del Prefetto — 2. Vuerich Sebastiano di Moggio, S.E.F. di Udine, 1.7'29" e un quinto, Sci della ditta Pecile — 3. De Tina Piero di Ugovizza S. E. F. Udine, 1.31'35" medaglia bronzo F. I. E.

Non Valligiani

1. Germano Michele S.E.F. di Udine, 1.7'35" e due quinti, Sci con attacchi Lamborghini — 2. Carlesso Raffaele C. A. I. Pordenone, 1. 10'29" e un quinto, medaglia oro Cassa di Risparmio — 3. Maddalena Carlo C. A. I. di Pordenone, 1.14'40", Sci Corpo d'Armata — 4. Franz Bruno S. E. F. Udine 1.14'41" e un quinto, medaglia argento grande Comune di Udine — 5. Bo dott. Antonio C. A. I. Pordenone 1.16'5", medaglia argento media Comune Udine — 6. Berti Antonio S. E. F. Udine 1.16'42" e quattro quinti, med. argento Cons. Economia — 7. Maddalena Francesco C. A. I. Pordenone 1. 17' 15" med. S.E.F. — 8. De Carlo Enrico S.E.F. Udine 1.19'49" e due quinti, med. bronzo Picchiani — 9. Cosulich Luigi S. E. F. Udine 1.20'38" med. vermeille S.E.F. — 10. Marchi Gino, C. A. I. Pordenone, 1.20'47" e quattro quinti, med. argento S. E. F. — 11. Colussi Aristide S. E. F. Udine, 1.20'59" e due quinti, med. bronzo Comune Udine — 12. Boranga Mario C.A.I. Pordenone, 1. 26'12" e quattro quinti med. bronzo Consiglio Economia — 13. Cantarutti Luigi S. E. F. Udine 1.26'38" e due quinti med. vermeille S.E.F. — 14. Del Fabbro Aldo S. E. F. Udine 1.27'30" e due quinti, med. vermeille S. E. F. e molti altri, tutti in tempo massimo e regolarmente premiati.

Il Trofeo «Malborghetto» e la «Targa Picchiani» restano in tal modo aggiudicati, per la miglior classifica, alla S. E. F. di Udine.

Dobbiamo rilevare che la S. E. F. come Società sciatoria merita tutto il nostro plauso, perchè ha saputo in pochi anni portare ad un sì alto grado d'importanza la competizione annuale, non solo; ma perchè fidando nelle sue basi abbastanza solide, per una piccola Società, converge ad altissime finalità sempre per una maggiore propaganda, sempre per un maggior impulso dello sport sciatorio in seno alle masse dei nostri giovani siano essi studenti od operai.

Un altro anno la gara sarà ancora più interessante, sia per il maggior numero dei concorrenti quanto per la diversità delle gare e categorie che comprenderanno il programma dei Campionati friulani 1931.

Campionato "Tarvisio,, e "Val Canale,,

TARVISIO, 17. — In una magnifica giornata di sole e con ottime condizioni di neve, è stato ieri disputato il Campionato Tarvisio e Val Canale alla presenza di una vera moltitudine di sportivi convenuti sui nostri campi da tutta la Regione.

Ottima la organizzazione delle interessanti gare dovuta in modo particolare al presidente della Sezione Sciatori di questo Dopolavoro signor G. Bucher, ed ai signori Gentilli, Testa, dr. Curri, C. M. Rieppi della 12a Legione M. V. S. N.

Gli undici partecipanti alle gare hanno tutti coperto i 14 chilometri di percorso con ottimi tempi, dimostrando di possedere qualità sportive da renderli degni di più importanti competizioni.

Ecco la classifica generale:

1. Nicolaucig Edoardo in 57' e 33" — 2. Buffalo Vittorio in 59' e 20" — 3. Enrico Kotz in ore 1 1' e 11" — 4. Mrach Enrico in 1 1' 25" — 5. Watzin Alberto in 1 2' 34" — 5. Liponschek Federico in 1 4' 30" — 7. Kadec Giovanni in 1 4' 55" — 8. Schumantz Federico in 1 6' 50" — 9. Bosich Giovanni in 1 10' 20" — 10. Tronchar Giuseppe in 1 40' 55" — 11. Tassotto Emilio in 1 11'.

Una gara speciale hanno inoltre disputato gli allievi i quali hanno coperto il percorso di 4 chilometri nei seguenti tempi:

1. Baumgartner Francesco 18' 55" — 2. Del Fabbro Mario 20' 5" — 3. Prepost Albino 20' 40" — 4. Leschiutta Antonio 21' 17" — 5. Tilly Giuseppe 21' 45" — 6. Solari Siro 21' 40" — 7. Primus Giovanni 25' — 8. Zanier Massimo 25' 29" — 9. Solari Giacomino 27' 5".

I primi cinque classificati del Campionato Valcanale prenderanno parte alle Gare Nazionali «Valli d' Italia» che si disputeranno prossimamente a Val Renon.

Gare sciatorie

RAVASCLETTO. — Le garrule voci festanti dei piccoli Balilla, che riempirono l'aria della incantevole Valcalda durante il riuscitissimo campeggio della scorsa estate, torneranno presto a farsi sentire lungo i pendii ricoperti di neve, sulla quale i minuscoli militi guizzeranno velocissimi con gli sci, rincorrendosi nella gara sciatoria, che sta organizzando alacremente la locale Sezione del Dopolavoro per il giorno 2 del p. v. marzo.

Insieme coi Balilla, (ma su piste diverse, si disputeranno il primato altre due categorie di sciatori, gli Avanguardisti ed i Dopolavoristi.

Le condizioni della neve si presentano ottime sotto tutti i riguardi, se lo scirocco o la pioggia non vorranno disturbare l'impaziente aspettativa dei giovani, che hanno da tempo iniziato col più fervoroso entusiasmo le esercitazioni di allenamento sotto la guida dei loro infaticabili istruttori.

Saranno messi a disposizione dei migliori classificati, numerosi e svariati premi, offerti dagli Enti Provinciali delle organizzazioni giovanili del Regime, da Banche e Istituti di Credito, dal Comune, da ditte private e dagli esercenti.

Si prevede che la manifestazione sportiva avrà un ottimo successo.

BOXE

Un incontro fra Carnera e Dempsey

MEMPHIS, 15. — Leon See, manager di Primo Carnera, ha dichiarato che Jack Dempsey lo ha avvicinato per parlargli di un incontro col gigante italiano, incontro che dovrebbe avere luogo a New York, a estate inoltrata.

«Dempsey — ha detto Leon See — ha parlato di questo progetto facendo naturalmente delle riserve per il caso che Carnera venisse eventualmente eliminato nel frattempo. Ha soggiunto che non si tratta di una proposta definitiva, ma che Dempsey è convinto che un suo incontro col pugilatore italiano costituirebbe la più grande attrattiva che ricordi la storia del pugilismo.

Sistemazione dei bacini montani

in Provincia di Udine

Nel «Popolo d'Italia» di sabato 15 corrente febbraio sotto il titolo «Italia rurale» abbiamo letto una corrispondenza da Chieti in merito alla sistemazione dei bacini montani in Abruzzo.

Da detta corrispondenza si rileva che S. E. Acerbo Ministro per l'Agricoltura e Foreste, volendo dare impulso alle opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani nella circoscrizione del Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'Abruzzo e Molise, ha invitato il Provveditore a convocare i Presidi delle Amministrazioni Provinciali, gli Ingegneri Capi del Genio Civile ed i Comandanti delle Coorti della Milizia Forestale delle Provincie di Aquila, Chieti, Campobasso, Pescara e Teramo per iniziare un programma di sistemazione. Furono messi a disposizione tre milioni di lire per i lavori, cioè circa Lire 500.000 per Provincia, ed i Presidi furono invitati ad assumere le opere in concessione giusta progetti che verrebbero compilati dal Genio Civile e dalla Milizia Forestale.

Nella Provincia nostra non furono necessari all'uopo nè inviti nè eccitamenti. Il Rettorato Provinciale ancora nella riunione del 17 dicembre a. d. su proposta del Preside cav. uff. Gianni Micoli Toscano ha deliberato di chiedere al Ministero la concessione di opere del genere per un importo di L. 9.000.000 in base a progetti già compilati e riguardanti il bacino del Tagliamento.

Il Ministero e S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, lodando altamente l'iniziativa della Provincia di Udine che fu la prima fra tutte le altre del Regno a presentare una domanda di concessione, hanno messo a disposizione per tal fine ben 12 milioni di lire.

Nel mentre stanno decorrendo i termini di legge per la pubblicazione della prima domanda, si sono date le disposizioni per l'allestimento dei progetti per l'impiego degli altri 3 milioni concessi, ciò che formerà oggetto di una seconda domanda di concessione da presentarsi entro brevissimo termine.

S. E. Mori Commissario del Consorzio di 2. grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, ha mostrato desiderio di essere informato in merito all'iniziativa della Provincia, ed in data 14 corrente il Preside cav. uff. Micoli Toscano ricevette la lettera seguente:

«Ho esaminato con vivo interesse i «dati che la S. V. Ill.ma mi ha cortesemente inviati nei riguardi delle progettate opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino del Tagliamento, e, mentre La ringrazio per la gentile premura, mi compiaccio vivamente per la notevole attività, nel campo «delle opere pubbliche, che l'Amministrazione Provinciale, sotto la Sua autorevole guida, sta per intraprendere «nell'interesse della Provincia.

«Con vivi ossequi.

Dev.mo — MORI»

Nel mentre abbiamo ritenuto doveroso di far conoscere quanto si fa dalla nostra Amministrazione Provinciale in ordine all'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale, siamo lieti pel plauso tributato all'iniziativa della Provincia sia dal Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale come dal Commissario del Consorzio di 2. grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana; iniziativa che torna ad onore di chi per primo l'ha voluta e con amore perseguita senza che da nessuna parte pervenissero inviti od eccitamenti di sorta.

Si tratta di un programma colossale che nel mentre redimerà vastissimi territori alpestri darà lavoro ad una quantità di operai dove maggiormente infierisce la disoccupazione; programma che andrà assumendo carattere di continuità dappoichè non si arresterà all'esecuzione dei progetti compilati, ma continuerà incessantemente fino a che sarà eliminato l'attuale disordine idraulico ed i nostri monti saranno ricoperti di utile vegetazione.

Nuovo reclutamento di funzionari

Con D. M. 20 dicembre 1929 (VIII), in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno», il Ministro delle Colonie ha bandito un nuovo concorso per 24 posti di Volontario nella carriere direttiva coloniale.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 marzo c. a. Gli esami seguiranno il 15 maggio c. a.

Il testo originale del bando di concorso oltre che sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà pubblicato negli albi delle Regie Prefetture e dei principali Comuni ed affisso nelle aule delle R.R. Università ed Istituti superiori del Regno.

Doveri degli Ufficiali in congedo

Il problema dell' addestramento

In caso di necessità belliche, è noto, la stragrande maggioranza dei quadri sarà formata da Ufficiali in congedo. Ad essi, per forza di eventi dovranno essere affidati anche i compiti più delicati e difficili, richiedenti qualità di carattere e preparazione di primissimo ordine: giacchè sarebbe ben difficile, ove la necessità urgesse, avere la possibilità di selezionare e scegliere gli elementi più idonei e più preparati.

Di qui, la impellente necessità che anche gli ufficiali in congedo — che formano in guerra i nove decimi della totalità dei quadri — siano sempre in grado di giungere ben preparati e sufficientemente allenati alla grande prova cui possono un giorno essere chiamati.

Questa necessità di ordine generale diventa un dovere rispetto ai singoli; il dovere di essere all'altezza del grado che si è conseguito.

Chi ha l'altissimo compito di comandare gli altri fino a condurli all'estremo sacrificio ha anche sopratutto il grave dovere di mettersi in grado di saper comandare.

L'arte militare non si apprende da un giorno all'altro nè si può con tranquilla coscienza attendere la guerra per formarsi l'esperienza a prezzo del sangue e della vita dei propri dipendenti, quando appunto sangue e vite dei gregari sono il caro prezzo della impreparazione bellica dei comandanti.

Bisognerà inoltre che le cognizioni necessarie siano entrate ben profondamente nel cervello dei comandanti, in modo che la risoluzione dei problemi tattici che si presentano via via nel combattimento diventi naturale e quasi per intima abitudine, inquantochè troppi sono gli elementi perturbatori e deprimenti sul campo di battaglia, perchè il comandante possa tranquillamente pensare e risolvere il da farsi.

***

Ben grave si presenta alla mente del legislatore il problema dell'addestramento della grande massa degli Ufficiali in congedo.

Problema grave per l'enorme numero di Ufficiali da tenere addestrati, per gli istruttori e per la varietà e complessività dell'addestramento stesso, per la dislocazione degli Ufficiali in congedo sparsi fin nei più remoti paesi, per la necessità di armonizzare l'addestramento cogli interessi della vita civile, per lo sforzo finanziario da affrontare volendo risolvere veramente e seriamente il problema.

I Ministeri militari non possono affrontare da soli e direttamente il grave compito: occorrerebbe impegnare per le istruzioni degli Ufficiali in congedo tutti gli Ufficiali in servizio permanente effettivo, i quali sono già molto impegnati sia per migliorare continuamente la propria preparazione, sia per istruire con la voluta intensità e rapidità gli effettivi in ragione delle ferme ridottissime.

Oltre a ciò per riunire gli Ufficiali in congedo per le istruzioni, occorrerebbe richiamarli in servizio, urtando probabilmente contro gli insormontabili limiti dei bilanci e gli interessi civili degli Ufficiali in congedo.

Il metodo del richiamo periodico sotto le armi che sarebbe il più semplice ed il più naturale, trova limitazioni dinanzi a difficoltà insormontabili di ordine finanziario, giacchè basterà pensare che, soltanto per richiamare un quinto degli Ufficiali in congedo per otto giorni, per avere almeno una chiamata per ogni cinque anni, occorrono almeno 16 milioni all'anno.

E cosa significano otto giorni ogni cinque anni per un addestramento tecnico-professionale degli Ufficiali in congedo?

E con queste saltuarie chiamate a così grandi distanza, quale preparazione spirituale e fisica si può fare?

Sono stati quindi studiati e vagliati quei temperamenti che si ritennero più efficaci perchè gli Ufficiali si mantengano allenati e pronti spiritualmente e tecnicamente, abbandonando il meno possibile le loro normali occupazioni.

E sono così sorti i corsi di istruzione che vanno svolgendosi presso i singoli gruppi: di qui la necessità che tutti gli Ufficiali in congedo sentano il dovere di non restarne assenti, non solo, ma vi intervengano sempre, con assiduità, anche se ciò può costare loro qualche sacrificio.

Sacrificio che sarà compensato ad usura dalla coscienza di compiere il proprio dovere di italiani e di soldati dell'Italia nuova.

***

Notino coloro che non si fossero inscritti ancora che sono sempre in tempo rivolgendosi alla sede del Gruppo di Udine dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo d'Italia, via Piave [illegible].

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 17:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

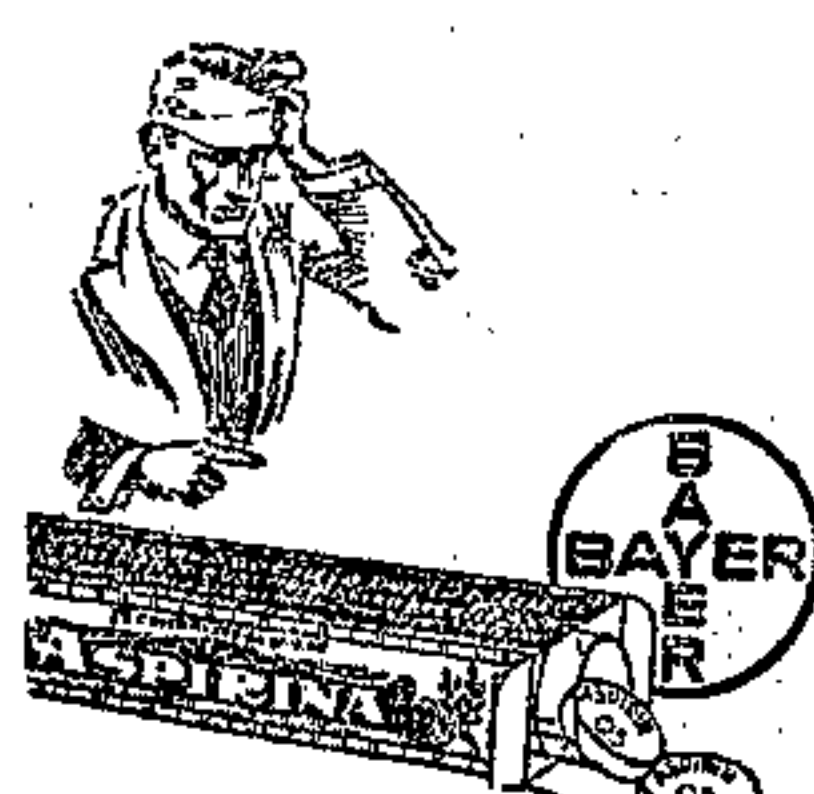
Frumento: trattato per consegne maggio, andamento debole. Apertura: marzo 131.50; maggio 135,25; luglio 124,25. Chiusura: marzo 131,60, maggio 135,25; luglio 124,25.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 59,75; maggio 61,25; luglio 62.15. Chiusura: marzo 59,60; maggio 61,50; luglio 62,60.

Riso: numerosissimi affari, andamento debole. Apertura: marzo 120,26; maggio 125,05; luglio 120,10. Chiusura: marzo 119,25; maggio 124,95; luglio 128,80.

Risone: idem come i riso. Apertura marzo 84,75; maggio 85.75, luglio 90,25. Chiusura: marzo 84; maggio 85.50; luglio 80.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	TRIESTE 16	MILANO 15	MILANO 16
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.30	67.30
Consol. 5 %	80.—	79.80	79.95	79.82
Prest. Littor.	80.—	79.80	79.9.	79.82
Obbl. Venezie	73.50	73.50		
Francia	74.84	74.80	74.80	74.80
Svizzera	368.80	368.80	368.67	368.65
Londra	92.90	92.90	92.91	92.89
New York	19.06	19.08	19.08	19.08
Berlino	456.40	456.35	456.27	456.30
Vienna	269.05	269.05	269.10	269.15
Romania	11.34	11.34	11.25	11.35
Belgio	266.25	268.25	266.30	266.25
Spagna	240.—	240.—	238.75	238.50
Praga	56.57	56.60	56.57	56.59
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Jugoslavia	33.70	33.70	33.75	33.75
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

Le Compresse di ASPIRINA dànno rapido e sicuro giovamento non soltanto nei dolori di testa e di denti, ma anche nell'influenza, nel reumatismo, nelle nevralgie e nelle febbri. Ma si richiedano sempre espressamente le Compresse di ASPIRINA nella confezione originale con la Croce "Bayer" e la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Perchè la **Bianchi S5**

continuerà ad essere anche nel 1930 in Italia

la VETTURA UTILITARIA TIPO

1° per la scelta meticolosa e l'uso dei migliori materiali, la perfetta lavorazione e lo scrupoloso collaudo, le prove al freno del motore ed il collaudo su strada prima della consegna al cliente;

2° per la ricca dotazione di accessori di marca (orologio contachilometri; accensione, illuminazione, tergicristallo elettrico BOSCH; gomme PIRELLI calcolate per la durata minima di 20 mila km.; paraurti anteriori e posteriori, ecc.);

3° per il motore a 4 cilindri, valvole in testa, 1300 cmc., 32 HP. a 3300 giri, potenza tassabile 15 HP. (tassa annua, compresa utenza stradale, L. 705,—);

4° per le dimensioni dello chassis che consentono una comoda e spaziosa carrozzeria a CINQUE POSTI, pelli e stoffe di primissima qualità con un portabagagli posteriore capace di 50 kg.;

5° per lo sterzo docile ed ampio che permette di girare in m. 8,80 (unica macchina italiana a sterzata così minima) e perchè è sempre pronta all'uso e non richiede spese di manutenzione;

6° **per le riconosciute doti di velocità, buon tiro in salita, tenuta di strada (carreggiata m. 1,40), minimo consumo, frenatura graduale e potente che spingono chi la possiede ad una disinteressata ed entusiastica propaganda.**

Concessionari, muniti di parti di ricambio, in tutta Italia.

Memorie paesane

La fonte di Vinceredo

Sulle pietre che rinserrano la scaturigine e regolano lo sgorgo della fontana di Vinceredo, poste per volere ed ordine di mio nonno Carlo Freschi se, come spero, esistono ancora, desidererei veder scolpire le seguenti epigrafi:

COMUNI MALARICI
nè secoli oscuri
da questa polla
Trassero acqua saluberrima
a loro conforto
Cordovado — Teglio — Morsano
Vinceredo — Bagnarola
riconoscenti
rammemorano.
1930 - VIII.

Scrivo Vinceredo in luogo di Vinchéredo perchè mi suona meglio il nome come lo pronunciamo noi, non toscaneggiato.

IL CONTE CARLO FRESCHI
costringendo la scaturigine
regolò lo sgorgo
1830

GIUSEPPE ZIGIOTTI
opponendo risolutamente
ad arida tecnica
conservò pei posteri
1929 — VII

ATTILA
devastatore di popoli
qui sostando
nella marcia su Aquileia
abbeverò l'armento
450 èra volgare.

IPPOLITO NIEVO
poeta e soldato d'Italia
a questa murmure fonte
soavemente s'ispirò
1850

oppure:

ATTILA
devastatore di popoli
nella marcia su Aquileia
qui tratto l'elmo
avidamente s'abbeverò
450 èra volgare.

La data di Ippolito Nievo va riveduta. So che fu del mille nel 60 e che perì a 35 anni in un stupido naufragio. Nato nel 1825, giovanissimo scrisse il suo famoso romanzo, perciò mi par abbastanza attendibile la data del 1850.

L'epigrafe di Attila certo è fantasia, ma è pur chiaro che s'abbeverò delle nostre acque e perchè no di quelle di Vinceredo?

La strada romana da Treviso al mare passava per Cinto, Sesto, Vinceredo, Centello o Dartello, ed ecco le stazioni 5ª, 6ª, 7ª e a quest'ultima stazione biforcandosi, conduceva, lungo il Lemene a Concordia e con l'altro braccio ad Aquileia.

Attila per assalire Aquileia fece lo stuolo a Udine ed a Treviso e nelle vicinanze, può benissimo aver formato la sua gente su due colonne, una partendo da Udine movesse direttamente per Aquileia e per la strada che tuttora esiste e passa per Palmanova, l'altra da Treviso per la strada romana su menzionata.

Ed era strategicamente logico condursi all'assalto per due vie, perchè interessava osservare Concordia, sentinella romana e precisamente passare dalla fontana di Vinceredo che appunto si trova o si trovava sulla strada tra Sesto e Centello.

Ora Attila bevesse o non bevesse ciò ha poca importanza, facile è l'immaginario, quello che conta si è la possibilità di essere da lì passato, ciò che mi pare di aver dimostrato logicamente.

La prima epigrafe di questo funesto personaggio, dà l'idea dell'orda che si soffermi tutta a rinfrescare uomini e animali, la seconda quella del condottiero, arso dalla sete per lungo cammino soffermasi e tratto l'elmo si sia avidamente abbeverato. Dico abbeverato, benchè sarebbe l'abbeverarsi più proprio per animali che per uomini, appunto per trattare più da belva che da uomo, l'uomo che fu veramente bestiale nella vittoria.

E' vero che mio nonno Freschi fece porre le pietre, ch'io sempre vidi e che avevano lo scopo di trattenere l'acqua in una buca circolare, espressamente scavata, onde facilitare l'attingere, e condurre lo sgorgo a dilagare nel sottostante prato, in una parola fu costruito una specie di pozzo pochissimo profondo con uno sfogo pel troppo pieno.

E' ovvio che prima, l'acqua uscendo con violenza dal disotto della strada, come deve uscire tutt'ora doveva subito spandersi e far tutt'uno con la pozza del prato non trovando un fosso dove perdere la sua violenza e soffermarsi fino a fossa piena.

La fontana di Vinceredo non è gorgo, come noi si dice, ma lo sgorgo di un gorgo che non vediamo e che deve trovarsi vicino e nel grato della Madonna. L'acqua poi uscendo d'infra le pietre scorre libera e in prima forma un piccolo laghetto riempiendo una bassura, poi s'incanala in un fosso, e procede diffilata sino al Lemene, al quale dà la sua acqua.

La sistemazione era facilissima e non occorreva assolutamente nulla mutare alla fontana, ma solo rinserrare con una arginatura l'acqua sino al fosso.

L'acqua corre la china, non v'è forza che possa fermarla, si può tutto al più deviarla.

Il mio originale e buon nonno deve aver eseguito quel lavoro di rinserramento, come dissi, per sua ed altrui comodità. Egli coltivò per tutta la vita l'idropatia e riteneva la cura idroparica la sola possibile a guarir ogni male, una vera panacea. Se non in tutto in parte aveva ragione. Sostenitore a spada tratta dell'impacco, lo applicava ai contadini nelle febbri perniciose, e, vivaddio, guariva. A lui non poteva sfuggire la bontà dell'acqua di Vinceredo, di antichissima fama, ed ecco il perchè del suo lavoro, e predicava a tutti i cordovadesi di non bere che acqua di quella purissima fonte, dandone l'esempio.

In casa Freschi deve esistere ancora uno strano recipiente di rame della capacità di cinquanta o sessanta litri, fatto da lui costruire dai calderai di Cordovado, e da Marzin delle Casette o dai Vendrami o Vendramini, non ricordo bene, entrambi buoni esecutori di secchi e caldaie ma tranne il lavoro a martello o a sbalzo, ed in ciò erano maestri null'altro conoscevano; questa loro arte è oggi quasi perduta, anche nel campo dell'arte vera.

Questo bizzarro recipiente aveva la forma di una botticella, tranne che il cocchiume in luogo d'essere al posto dove lo hanno le botti, si trovava nel mezzo di uno dei fondi onde il recipiente fosse adoperato ritto e non coricato e nel fondo opposto venne inserito un rubinetto, non precisamente nel fondo, ma di lato. Al centro furono posti due poli o anse per tenere il recipiente in piedi ed in bilico appoggiandolo a due apposite mensole.

Io credo che l'originale forma più che così ideata trovi la sua ragione nel materiale che gli esecutori avevano sottomano. Non mi sembra difficile indovinare la costruzione.

Nelle botteghe di quegli eccellenti calderai, non vidi mai rame in lastre, nè utensili da foggiarlo secondo il bisogno o l'estro, ma solo fondi di caldaie e di secchi, che pervenivano, come pervengono anche oggi, dai fondachi di rame, e per utensili martelli di tutte le foggie, tassi, lunghe bicornie tonde, quadre, a triangolo e tutto ciò ben liscio ben brunito, risplendente.

E con questi utensili picchiando a colpi misurati e precisi terminavano l'abbozzo, comprimendo la materia e lasciare le impronte dei colpi in armoniosi disegni, a stelle, a righe, a circoli, a triangoli, a rosaccie, secondo la fantasia dell'operatore.

Oggi si procede diversamente, v'è la «presse», un colpo in luogo di centinaia e la caldaia o la pentola è subito fatta, mille pezzi in un giorno o non uno in una settimana.

E' un bene o è un male?

La «presse» stira la lastra ne snerva la fibra, il martello l'indurisce comprimendola, la tempera, un anno di durata in confronto ad una durata secolare.

Quante deduzioni si potrebbero trarre da simili rivolgimenti. Il mondo corre, e lasciamolo correre....

Quegli eccellenti operai non conoscevano la saldatura a ottone, detta anche saldatura a forte, solo veniva adoperata dai fabbri ferrai per le chiavi, cioè per rifare il pettine ad una chiave forzata o che lo aveva lasciato nella serratura. La praticavano riscaldando i due pezzi chiave e pettine alla fucina, prima legati con del fil di ferro, lasciando cadere al punto da saldare la polvere di ottone e del borace, sino a fusione d'entrambi, onde l'ottone potesse scorrere nella congiunzione indi raffreddandosi saldare i due pezzi.

Ora i calderai non potevano approfittare di ciò perchè a loro era impossibile saldare alla fucina la lastra di rame si sarebbe col calore contorta ed anche fusa assieme alla saldatura.

Il chalumeau che si usa oggi era sconosciuto.

A quei tempi rattoppavano le caldaie inchiodando la toppa con certi chiodini di rame da loro stessi lavorati e a forza di picchiare comprimevano e toppa e chiodi in modo da rendere stagno il recipiente.

Venivano gli zingari, calderai per eccellenza, essi conoscevano la saldatura a forte e il chalumeau e saldavano le toppe senza il bisogno di rinchiodarle; pareva un miracolo del diavolo, e tale era ritenuto. E ciò per dimostrare che quel tal recipiente non poteva essere costruito che con due caldaie sovrapposte bocca a bocca, non inchiodate, perchè ciò era impedito dai due fondi, non saldate a forte, perchè non conoscevano questo procedimento, ma congiunte aggrappandone labbra ed indi praticando una saldatura a stagno tutto intorno per rendere stagno il recipiente. Ed ecco la forma bizzarra e unica.

Mio nonno si recava alla fontana con questo vaso, caricato su d'un rotabile pur esso bizzarro, trainato da una vecchia cavallina croata, di buon sangue ma dagli anni deformata. La povera bestia trotterellava allargando esageratamente le gambe posteriori ed inciampando ad ogni passo ne' ciottoli con le anteriori.

E quanti di quelli che vedevano scendere dal Castello, il buon noto equipaggio, passare il borgo e svoltare per Vinceredo, dicevano o pensavano: «Ciale, ciale, il Cont al va par aghe», tanto la cosa era nota.

Io lo accompagnai da bambino molte volte e quasi sempre alla fontana trovai carri con botti o con brente a caricare acqua e per Taglio e per Marsano. Ed ecco come mi venne l'idea dell'epigrafe.

* * *

Da mezzo il Borgo, volgendo a sinistra per chi provenga dal Castello, si entra in una via breve, stretta, mal selleggiata e sempre umida, formata da un lato dalla casa del Correndo e dall'altro da quella della Conceria Piana. In pochi passi si arriva alla strada comunale che conduce a Vinceredo. Dopo oltrepassate le case s'incontra un'acqua che l'attraversa formando un allagamento largo qualche metro e poco profondo, i veicoli lo traversano a «squazzo», i pedoni sopra una pietra gettata fra due rialzi e larga tanto che una persona vi possa passare comodamente, lunga non più di due braccia.

L'acqua passata al di sotto di questo piccolo ponte, prosegue prima per una macchia di spini, di noccioli e di ontani, la quale macchia si può benissimo attraversare per un sentieruolo lungo il fosso, poi serpeggiando pei prati mette foce nel Lemene. Chi si reca da Cordovado a Vencerado deve passare il piccolo ponte e quando si tratta di brigate festevoli è questo un punto di innocenti scherzi. L'uno sospinge l'altro, dando luogo a simulate paure, a risa a strilli di donne per tema di cadere nell'acqua, cosa senza importanza la di cui conseguenza non sarebbe che un bagno alle scarpette.

Quando la strada volge ad angolo retto verso Bagnarola descrivendo un arco, al sommo di questo e poco lungi dall'argine di sinistra di quella v'è la famosa fontana. I cordovadesi usano ancora ad andarvi in buone compagnie?

Se non usano più si può risuscitare l'usanza, o i tempi che corrono desiderano altri svaghi meno pastorali?

EMILIO ZANARDINI

Udine e Gorizia nell'Altare della Patria

Per una documentazione del nostro sacrificio

Vi siete mai domandati: Fra cinquant'anni che cosa resterà a testimoniare a' nostri figli e ai nostri nipoti la grande guerra ch'ebbe per teatro il Friuli? O, se non ve lo siete domandato, provate a rispondere ora a questa domanda: che cosa resterà?

La risposta non è imbarazzante: qualche sporadica pubblicazione pressochè introvabile, poco o malamente illustrata, incompleta quasi sempre. Proprio così. Ed è triste, per noi, e sarà triste per loro che non potranno curvarsi riverenti sulla visione del vasto sacrificio, attingendo motivi di profondo amore da quello che fu il nostro immenso dolore.

E allora?

Ogni paese ha ricordato la memoria dei propri Caduti gloriosi.

E' tempo che sia ricordato e eternato l'eroismo muto delle cose: delle case nostre abbattute e arse, dei campanili silenziosi di bronzi, della invasione dolorosa, della radiosa liberazione, della miracolosa risurrezione.

All'ombra del Milite Ignoto

Il Governo Nazionale, per precisa volontà del Duce, ha provveduto a raccogliere la viva e commovente testimonianza di quella che fu la distruzione e la ricostruzione delle zone di guerra. Il materiale è stato disposto per provincie nel salone delle glorie del Monumento della Patria in Roma, all'ombra ideale del Milite Ignoto e del Re Galantuomo. Austera e degnissima sede: sintesi eloquente di un sacrificio senza nome.

«La Mostra permanente della Distruzione e della Ricostruzione, che è parte integrante del museo della Guerra, — ricorda ne «La Panarie» il cav. Ernesto Varutti, ordinatore insieme col cav. uff. dr. Virginio Doretti della parte assegnata al Friuli, — riguarda le provincie trivenete; ma, per evidenti ragioni, il contributo più ampio, e sotto un certo aspetto più interessante, è offerto dalle provincie sorelle del Friuli, Udine e Gorizia, che in questa Mostra hanno una posizione di primo piano. Infatti la parete centrale (lato sinistro Udine, lato destro Gorizia) che per tutta la sua lunghezza divide il salone delle glorie (lungo oltre 50 metri) è stata assegnata alle provincie nostre, le quali si presentano con gran copia di interessanti documenti.

Tale parete è stata, mediante colonnati, divisa in undici comparti di metri 9.50 per metri 2.15 ciascuno, interamente coperti del materiale goriziano ed udinese. Gli stemmi delle due provincie e delle due città friulane spiccano chiaramente su ogni colonnato, alternati dai fasci littori e dagli stemmi dei singoli mandamenti».

Il martirio di Udine

Ognun sa quello che fu il martirio di Udine invasa, quello che fu il martirio di molti centri esposti ai tiri e, quindi, alla facile devastazione del nemico; ma quale suggestione non hanno i documenti fotografici allineati, alternativamente, a dimostrare l'offesa e la rinascita?

«La provincia di Udine presenta la sua storia gloriosa e dolorosa della guerra, che va dai primi bombardamenti aerei del capoluogo e dal grave scoppio di munizioni di Sant'Osvaldo, sino alla spogliazione metodica compiuta dagli Austro-Tedeschi nel periodo dell'invasione nemica. La storia di quegli anni è ricordata con grafici e fotografie che documentano come questa provincia di confine abbia dato, attraverso sacrifizi grandissimi di persone di ricchezze, il suo prezioso contributo alla Nazione in guerra. Con il comune di Udine — la cui documentazione per moltissime ragioni è una delle più commoventi — hanno concesso largamente a far conoscere la loro vicenda i comuni di Pontebba, di Dogna, di Cividale, di Palmanova, di Cervignano, ecc. ecc.; e tutti questi piccoli e grandi centri del Friuli, che hanno vissuto gli anni della guerra e dell'invasione con fermezza eroica, hanno saputo in breve tempo far scomparire le rovine seminate dalle lotte e risorgere rinnovati dal lavoro».

Il materiale inviato dal comune di Udine e quello raccolto dal Consiglio Provinciale dell'Economia è stato distribuito in undici comparti che Ernesto Varutti descrive minutamente con precisione di dati statistici e storici.

L'olocausto di Santa Gorizia

E di quanta commozione non sarà preso il visitatore dinanzi alla visione dell'olocausto di Gorizia?

«La piccola provincia, — continua lo scritto, — che è situata in questa Mostra di fronte alla sorella friulana, ha portato una documentazione che non può non renderla grande agli occhi di tutti gli Italiani. In questa documentazione si ritrova la guerra — che ha battuto largamente questa bella provincia per tre anni — nei ricordi più gloriosi e più tenaci. Nomi di paesi, di colline, di quote e di trincee sono nuovamente riportati, attraverso la Mostra, quale documentazione di quanto fu distrutto e di quanto e di come fu riedificato.

I comparti assegnati al Goriziano raccolgono tutta l'epopea della città santa e del suo territorio, sul quale il fiore dell'esercito italiano combattè undici memorabili battaglie. In questa Mostra si ricorda e si documenta questa storia con ampiezza e con orgoglio, perchè tale documentazione è un alto titolo d'onore per la bianca città dell'Isonzo.

Il materiale del Goriziano, raccolto con entusiasmo raro a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, validamente aiutato dalla collaborazione solidale di tutti gli enti locali, è stato distribuito in undici comparti.

Nel comparto centrale figura, fra l'altro, il ritratto di Vittorio Locchi, — il cantore della «Sagra di Santa Gorizia». — omaggio doveroso al Poeta che così fieramente cantò il martirio e la gloria della città.

Alcune strofe della «Sagra» commentano opportunamente i quadri più suggestivi. Presso la veduta generale della città durante i bombardamenti, c'è la leggenda:

Ognuno si preparava
Santa Gorizia guardava
e nel cuore lagrimava.

Dove si vede l'Isonzo con lo sfondo brullo del Calvario, la parola del Poeta ricorda:

Acqua azzurra d'Isonzo
e sangue rosso d'Italia
terra di Calvario
e pietra di dolina
impastano la calce
la calce terribile
che cementa in eterno
la casa d'Italia....».

Riassumendo..

Prima che sì importante materiale vada disperso (il tempo è un inesorabile livellatore), mentre sono ancor vivi gli attori del vasto dramma, e poichè manca un compendio che rievochi la distruzione raffrontandola alla ricostruzione dovuta, sopra tutto, — ricordiamolo, — alla ferma volontà dei Friulani tutti disperatamente avvinti al loro focolare, si ponga mano all'opera santa e patriottica, educativa e commemorativa insieme.

Ci sembra che il darla alla luce costituisca anche un dovere nostro verso la Nazione e un più alto dovere verso la memoria dei Caduti; mentre per noi stessi costituirà una ragione di giusto e comprensibile orgoglio.

Il Comune, le Amministrazioni Provinciali e i Consigli dell'Economia di Udine e di Gorizia sono chiamati in causa.

Fra sei mesi potremo opporre così ai tanti libri di guerra, che ci piovono — in uno con le pellicole americane — di oltr'alpe, una documentazione commovente di quella che fu la «nostra» guerra, e la «nostra» vittoria d'una e l'altra sostanziate dal sacrificio d'un popolo risorto a vita novella.

La casa più vecchia d'Europa

BERLINO, 17.

Il tedesco Paolo Friker, dopo lunghe e laboriose indagini, ci assicura di aver accertato qual'è la casa più vecchia di Europa. Secondo le informazioni che ci dà, questo asilo umano, ancora abitato, si trova a Winfel, sul Renò, ed apparterrebbe al conte di Matuschka-Grieffenklau. Un tempo essa fu abitata, dal 780, dall'illustre e dotto vescovo di Mayencia, Raban Maur. Da quell'epoca in poi, e sino all'anno 1876, essa fu abitata da una progenie di chimici industriali ed una parte della vasta abitazione fu adibita a laboratorio per la composizione di polveri da sparo: nel 1884 una formidabile esplosione fece saltare in aria tutti i componenti della famiglia che vi si trovavano in quel momento a lavorare. Dopo la tragedia la casa fu disabitata fino al dopo guerra, e precisamente sino all'anno 1923, epoca in cui venne occupata da un musicista, che vi abita ancora.

Un metodo Voronoff anche per le donne

MONTREAL, 17.

Una sensazionale scoperta di enorme interesse per il sesso gentile viene annunciata dagli scienziati canadesi dott. Campbell e prof. Collip dell'università di Mac Gill di Montreal.

La scoperta consiste in un rimedio contro le malattie proprie di sesso femminile. Il rimedio — secondo i due scienziati canadesi — stimola e prolunga la vita sessuale femminile. I due scienziati, pur non parlando di «ringiovanimento» considerato tuttavia che il loro metodo produrrà nelle donne i risultati che il metodo Voronoff produce nell'uomo.

Critico citato in giudizio
da un ballerino ingrassato

PARIGI, 17.

Il Tribunale della Senna sarà chiamato a giorni ad emettere ancora una volta il proprio giudizio sulle limitazioni che si possono imporre ai diritti della critica teatrale.

Il ballerino svedese Borlin, che dopo vari anni di assenza è riapparso su una scena parigina, ha mosso causa contro un critico che ha constatato, nel suo resoconto, come il ballerino sia alquanto ingrassato, a detrimento della sua arte, che richiede sopratutto snellezza di linee.

Il ballerino si è ritenuto offeso dalle affermazioni del critico e lo ha citato in Tribunale esigendo 100 mila franchi per danni e interessi.

Il principe Carol non assisterà
alle nozze della principessa Ileana

BUCAREST, 17.

Si è confermato da fonte ufficiale che il Principe Carol giorni addietro si è rivolto alla Regina Maria e al Consiglio di Reggenza per ottenere il permesso di intervenire alle nozze della sorella, principessa Ileana. Il principe Carol ha aggiunto che avrebbe desiderato giungere a Bucarest per il 1 maggio. Il Governo però ha deciso di non concedere all'ex Principe Ereditario il permesso di tornare in Rumenia. Nella motivazione viene detto che il 1 maggio in Rumenia sogliono avvenire grandi assembramenti di popolo, perciò in una giornata simile la presenza del principe non può essere desiderabile. La Regina Maria e la principessa Ileana col suo fidanzato si imbarcheranno per l'Egitto il 20 febbraio.

Consigli utili

La conservazione delle pelliccie

Le pelliccie, tanto care alle signore eleganti che con vera voluttà ne avvolgono la persona nelle crude giornate invernali, costituiscono nell'estate una seria preoccupazione per le donnine che amano essere eleganti ma non vogliono buttar via troppo danaro.

Perciò qualche consiglio in proposito non dispiacerà certamente alle lettrici.

Le tarle ed i «darmestes» sono gli insetti che maggiormente danneggiano le pelliccie, perchè la lotta ingaggiata contro di loro, sia nella maggior parte degli stabilimenti sia nelle case private, si combatte con armi primitive, con metodi rutinari.

Conosciamo molte signore, anche colte ed intelligenti, le quali conservano le loro pelliccie con pepe, canfora, o altri insetticidi che non vogliamo qualificare propri dell'epoca pre-colombiana, ma che certamente non sono molto più moderni.

Le tarle e i «darmestes»

Con questo non vogliamo dire, e non si turbino le gentili lettrici che ancora si attengono a questi sistemi, che in tal modo non si possono conservare certe pelliccie; vogliamo solamente affermare che detti ingredienti sono ben lungi dall'essere i veri insetticidi completi e per illustrare la nostra affermazione e scuotere l'antica credenza popolare, faremo la descrizione anatomica dei vari insetti, distruttori delle pelliccie.

I «darmestes» di qualunque grossezza e colore appartengono alla famiglia dei coleotteri, hanno una resistenza formidabile, sicchè l'odore di molti disinfettanti anzichè staccarli dalla loro preda sembra essere piuttosto per loro un eccitante che li rende più voraci.

Il tarlo invece è il vermicciatolo che nasce e cresce alla radice del pelo o fra i tessuti della stoffa, li rode e li distrugge, moltiplicandosi le larve ad ogni luna. Tali insetti appartengono alla famiglia dei lepidotteri.

Come si combattono

La lotta contro questi insetti è diversa come diverso è il lor modo di vivere, sicchè oltre ai disinfettanti e gli insetticidi sono necessari locali e cure speciali, poichè altrimenti, succede il caso di quella medicina che distrugge il microbo ma fa male al paziente ed è tanto forte che taglia il male ma fa morire l'ammalato, il che equivale a dire: uccidere il tarlo e rovinare la pelliccia.

Quanto al «darmestes» esso è originario dell'Asia e dell'America, ma ha seguito l'uomo nelle sue molteplici peregrinazioni e se abbonda nelle regioni fredde e in quelle temperate si può acclimatare benissimo anche nelle regioni tropicali e non risente affatto gli effetti delle tinte, che anzi ciò lo anima e lo invita ad avvicinare le sue formidabili mandibole tanto a una pelle naturale come ad una mal conciata. Gli inglesi lo chiamano «Leather Beelte» e la sua voracità non ha limiti. Infatti i «darmestes» se non hanno più pelle da divorare si divorano fra di loro e la vittoria, per legge biologica, rimane sempre al più forte. Le larve godono del medesimo appetito degli insetti adulti e si moltiplicano in gran numero durante 6 o 7 mesi, mentre per l'evoluzione completa dell'insetto occorrono solamente da 30 a 50 giorni.

Conclusione

In conclusione, l'opinione dei tecnici e delle persone veramente competenti in materia di pelli e di cuoi e che oltre l'uso delle formule chimiche più moderne per la conservazione delle pelliccie occorre collocarle in camere speciali oscure, ben chiuse e con un'atmosfera particolare.

Perciò le gentili ed intelligenti lettrici devono stare attente se desiderano conservare in buon stato le loro ricche pellicce e non contentarsi dei metodi antichi e casalinghi, ma conservarle con tutta la cura e l'attenzione necessarie per tornare sempre nuove e belle nell'inverno a offrir loro la tepida carezza e il sicuro riparo contro i rigori della stagione.

Sullo schermo della vita

Usque dum vivam et ultra

Un suonatore di trombone ha — morendo — espresso il desiderio di essere sepolto con lo strumento che gli aveva procurato il pane nella vita e — si dice — le gioie del trionfo. E poichè non è possibile che egli abbia espresso questo desiderio con l'intendimento di servirsi ancora del suo fedele strumento, la sua estrema volontà si risolve in una dichiarazione di affetto e di riconoscenza per esso. Il caso sarebbe davvero commovente se avesse il pregio della originalità. Ma da che mondo è mondo queste cose si sono sempre fatte. Gli antichi guerrieri si seppellivano con le loro armi, i cavalieri medioevali — spesso — con il loro falcone e ancora oggi presso alcune tribù la moglie viva deve seguire sul rogo il marito estinto. Costume barbaro e di pessimo gusto se volete, ma sempre costume che la civiltà deve lottare per estinguere, visto che nonostante la fine che le aspetta vi sono ancora — in quei paesi — delle donne che non sono disposte a rinunciare al matrimonio. Morire si deve morire. Questo è vero, ma morire abbrustolita perchè il coniuge ha avuto la cattiva idea di precederla nella tomba, non deve essere per una donna, — sia pure barbara — la più rosea delle illusioni matrimoniali. Tutto ciò dimostra che il gesto del suonatore di trombone non ha poi tutta quella originalità che gli attribuiscono alcuni giornali. Piuttosto bisogna osservare un dettaglio e convenire in esso, che cioè quel suonatore è stato fortunato perchè la sua volontà ha potuto essere rispettata. Chè se invece di aver soffiato per tutta la sua vita nel trombone, avesse fatto scorrere le agili mani sulla tastiera di un pianoforte, come avrebbe potuto essere sepolto con il suo adorato strumento?

(Dal «Corriere Padano»).

Echi e riflessi

Anche nei giorni più tristi i parigini ci tenevano a mangiar bene e bere meglio. Un inglese venuto a Parigi durante gli avvenimenti tragici della Rivoluzione, dopo aver assistito il 21 gennaio 1793 all'esecuzione di Luigi XVI, chiedeva a un sergente della guardia nazionale la *migliore trattoria* di Parigi. Costui gli indicava quella del «Palais Royal», frequentata da Danton, dove la cucina era eccellente e molto accurata. E' appunto nel gennaio 1793 che compariva una edizione della «Cucina borghese», un volume di 360 pagine, colle ultime ricette dei piatti più nuovi. Questa edizione, ora molto rara è classificata nelle collezioni col titolo di «edizione russa». Mentre il marito stava discutendo nelle Assemblee la «cittadina» rimasta a casa, gli preparava dei piattini gustosi seguendo le ricette di questa «Cucina borghese».

La convenzione aveva soppresso il qualificativo di «domestico» per sostituirlo con quello di «ufficiale», ma la cuoca mantenne il suo titolo.

* * *

I giapponesi hanno molto più degli europei il senso della bellezza, e non è privilegio delle classi più colte, ma dote di tutta la popolazione. I bei paesaggi, per esempio, sono visitati ogni anno da milioni di viaggiatori giapponesi, che vi accorrono come ad un pellegrinaggio. Ogni anno all'epoca della fioritura dei ciliegi tutta la popolazione della città affolla i parchi pubblici o si reca nelle campagne per godere del magnifico spettacolo. In autunno, quando le diverse specie di acero coprono le montagne e i giardini dei loro toni rossicci è un nuovo esodo per rendere omaggio alla natura e alle sue bellezze. Treni speciali di bambini, giacchè si tiene molto a sviluppare in essi il senso della bellezza assieme all'amore del loro bel paese, partono in gite di contemplazione e di ricreazione spirituale davanti alla natura in fiore. Nelle sere di estate non è raro il caso di sentire contadini suonare il flauto davanti allo specchio argentino di un lago o d'una palude. Il popolo sta in contemplazione davanti a qualunque oggetto d'arte: e se deve toccarlo lo fa con una specie di venerazione... Il culto delle cose belle è in ogni cosa.

* * *

Racconta Mons. Grouard, Vicario Ap. d'Altabasca (Canadà) che un indiano per odio verso sua moglie, dalla quale era stato abbandonato, le uccise il padre e la madre. La donna allora per vendicarsi del marito, piena di furore, prese la sua figliuoletta e le disse: — Credi tu che ti voglia allevare dopo che tuo padre mi ha scannato i genitori? Le passò una corda al collo, la strangolò e la buttò via. Mons. Grouard si fece condurre la snaturata e le disse: — Che hai fatto, infelice? Hai ucciso il frutto del tuo seno! Le bestie feroci han più cuore di te! E poi continuò a parlare, cercando di risvegliare in quell'animo barbaro qualche buon sentimento. Quella madre parve commuoversi ma poi, rinfrancatasi, rivolta alla folla, disse: — Il Missionario crede che io abbia ucciso un bambino! Ma no, era una bambina! Ce ne volle del buono e del bello per spiegare a lei e ai circostanti che le figlie hanno diritto quanto i figli all'affetto materno.

* * *

A Teramo, in molte chiese, si veggono girare durante le funzioni, per raccogliere le offerte, i sagrestani con in mano larghi vasoi di bronzo istoriati e inscritti, i quali, appunto per le lettere che vi appaiono incise e ritenute comunemente indecifrabili, destano la generale curiosità. Nei tempi ai quali son da riportare siffatti lavori, e cioè nel secolo XV, avevano preso stanza in Italia varie corporazioni o fratellanze di operai e artefici tedeschi. Queste, stabilitesi numerose in Italia, comprendevano miniatori di codici, orefici e cesellatori. Appunto fra questi cesellatori sono da porsi gli artefici dei vassoi teramani come pure ad una società tedesca di fabbri devesi attribuire quell'emblema scolpito in pietra e consistente in una ruota dentata ricordante il martirio della Santa, con sopra le iniziali S. C. (Santa Caterina) in caratteri spiccatamente teutonici, e con a lato l'incudine e il martello, che scorgesi in Teramo nel vicolo chiuso di S. Caterina presso la porta dell'omonima.

* * *

La Canebière, la via larga, linda, movimentatissima, che ricorda i più fragorosi «boulevardes» parigini; questo rettilineo sfolgorante di scritte luminose e di chioschi reclamistici, che strepita di «claxon» e di campanelli elettrici, che si frantuma in un dedalo di arterie secondarie, di vie eccentriche, di stradicole in declivio, di quartieri popolari talora imbottiti di cartaccia e d'immondizie, è veramente il grandissimo polmone di Marsiglia. Essa è la principale arteria della città marinara, il suo smisurato cuore animatore, nel quale confluiscono — gangli invisibili e vitali — tutte le energie, tutte le razze, tutti gli accenti, tutti i costumi, tutte le beltà e tutte le brutture di un capoluogo che annovera oltre un milione di abitatori. Fuori di là, la città si profila scavemente provinciale, senza pretese, senza contorno, senza preferenze: una morbida città del mezzogiorno — inghirlandata di palmizi e di fichidindia — che, gli atlanti concordemente designano come una porta spalancata sull'Algeria, ma che gli abitanti prediligono romantica, tepida, canora, smargiassa e facilona.

* * *

Il tempio di Temi a Parigi era stato in parte distrutto da un incendio. Le statue e gli ornamenti avevano subito i maggiori danni. Si diede quindi l'incarico a diversi artisti più in voga di rimettere le cose a posto.

A lavori ultimati furono scoperte le statuette alla vista del pubblico, che le giudicò subito col suo senso critico e mordace, pronunciandone la sentenza di condanna.

— Per ornare il palazzo — si diceva — convennero artisti celebri. La statua della Prudenza è bella; quella della Forza è forse ancora migliore; ma la Giustizia è mal resa!

CRONACA PROVINCIALE

Importante seduta del Rettorato Provinciale

La Commemorazione di Michele Bianchi e di Guido Neri

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la Presidenza del Preside signor Micoli-Toscano cav. uff. Gianni e con lo intervento dei signori Pagani cav. dott. Raffaello, Vicepreside, Colledan rag. Rinaldo, Fior Antonio, Gropplero co. cav. Francesco, Narducci nob. Carlo, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi Lucio, Zancanaro ing. Zaccaria e Ottelio co. Antonio, Rettori. Assente giustificato il Rettore signor Brunetti cav. Matteo.

PER MICHELE BIANCHI

Prima di iniziare la seduta, il Preside cav. uff. Micoli-Toscano ha pronunciato le seguenti parole:

« Signori: il 3 febbraio si è spento in Roma S. E. Michele Bianchi. All'esile salma ha guardato e guarda l'intera Nazione: tutto il popolo italiano ha sentito che con il Quadrumviro della Rivoluzione è scomparsa una delle figure meglio rappresentative di quella generazione che da giovane nei primi anni di questo secolo e che, di fronte ai partiti della vecchia Italia, diede vita a quella corrente di idee che sfociarono nel vasto movimento di riscossa ideale. Appartenne, Michele Bianchi, a quella generazione cui toccò combattere prima il vecchio mondo sopravvissuto al '96 e al '98 poi quella vasta coalizione che ha dominato l'Italia fino all'avvento del Fascismo.

« La Sua opera di demolitore di tutto quello che vi era di statico e di vecchio è continuata senza esitazioni e senza contraddizioni fino, si può dire, sulla soglia della morte. Ma, nel Fascismo, Egli potè provare anche le sue forze di costruttore: lo sa tutta la Nazione che lo ha sempre visto ... dalla prima ora, sempre accanto al Duce, lavorare silenziosamente ma tenacemente; nella sua opera Egli metteva tutta la sua anima fermentata ed appassionata! Alla memoria di Michele Bianchi vada riverente e grato il nostro omaggio ».

PER GUIDO NERI

« Signori — ha proseguito il cav. uff. Micoli-Toscano — un'altra volta il nostro animo ha dovuto rivoltarsi di fronte ad un nuovo efferato quanto vile attentato. Un ordigno di morte e di distruzione ha gettato nel lutto la famiglia del battagliero quotidiano «Il Popolo di Trieste» e con essa, tutta la Nazione.

« Gli autori di si orrendo misfatto rimangono nell'ombra; essi sperano di evitare la mano della giustizia umana, e forse la loro speranza non sarà delusa. Giustizia però li attende, ed a quella non potranno, no, sfuggire.

« Una nuova fossa si è aperta ed ha ricevuto un'altra balda giovinezza; dei feriti languono negli Ospedali; non trova voce l'angoscia e lo straziante dolore dei parenti; questo l'orribile risultato di si nefando delitto. Ma non sperino gli assassini che il loro atto possa scuotere la forza del Regime. Attorno ad esso, anzi, come sempre quando un colpo improvviso viene sferrato, si radunano le migliori energie della Patria. I gagliardetti salutano il nuovo martire, ma, continuando a garrire al vento, rimangono ritti ad ammonire chiunque che le file sono sempre serrate, i cuori pronti.

« Signori! Neri è l'ultimo nostro martire; il suo nome, come quello di tutti coloro che l'hanno preceduto nel supremo sacrificio rimarrà eternamente scolpito nel nostro animo: alla sua memoria inviamo un nostro omaggio; alle famiglie dei colpiti il nostro profondo cordoglio; ai camerati del «Popolo di Trieste» i sentimenti della nostra solidarietà ».

I presenti hanno ascoltato in piedi le parole del Preside.

RATIFICHE

Passando quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Rettorato ha ratificato le seguenti deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Preside:

Deliberazione 2 gennaio 1930 con la quale venne approvato il testo delle controdeduzioni da inviarsi al Ministero dell'Interno in merito alla devoluzione alla Amministrazione Provinciale di Venezia dell'Opera Pia Manicomi di San Servolo e di S. Clemente.

— Deliberazione 17 gennaio 1930 con la quale venne autorizzato il procedimento di esecuzione sugli immobili di ragione del demente Grilz Antonio fu Antonio da Laglesie S. Leopoldo.

— Deliberazione 4 febbraio 1930 con la quale venne determinato il ripristino dell'Economato presso il Manicomio Provinciale.

PROVVEDIMENTI VARI

Successivamente il Rettorato ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Ha espresso parere contrario circa il distacco della frazione di Crauglio dal Comune di S. Vito al Torre e sua aggregazione a quello di Campolongo.

— Ha deliberato di non poter esprimere alcun parere in merito al distacco della località Santa Sabina dal Comune di Sesto al Reghena e sua aggregazione a quello di S. Vito al Tagliamento, non ravvisando nel caso gli estremi previsti dalla legge.

— Considerate le benemerenze del Dopolavoro Provinciale, e tenuto conto della sua attività tutta volta a vantaggio delle classi lavoratrici, ha deliberato di assegnare a detta Istituzione un contributo complessivo di lire tremila, quale sussidio per l'attività che va svolgendo la predetta istituzione e per il concorso del Dopolavoro Friulano alla Prima Esposizione Dopolavoristica Nazionale di Arti e Mestieri che si terrà in Bolzano nel periodo da maggio a novembre del corrente anno.

— Ha modificato di accordare un contributo di L. 2.500 al Comitato Friulano per la partecipazione del Friuli alla IV Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza.

— Ha deliberato di accordare un contributo straordinario di L. 2.000 a favore della Associazione Calcio Udinese, quale unica Società la cui squadra, fra tutte quelle esistenti in Provincia, è iscritta ad una Divisione Superiore.

— Ha determinato le norme per il trattamento degli stradini provinciali licenziati per soppressione del posto.

— Ha deliberato di garantire con delegazioni sulla sovrimposta fondiaria il mutuo che il Consorzio della Bonifica Aquileiense è per contrarre con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per un importo non superiore al valore capitale delle annualità dovute dalla Provincia a detto Consorzio, per titolo di contribuzione nei lavori di bonifica concernenti i bacini di terza e quarta partita durante i periodi 1. luglio-31 dicembre 1928.

Da SPILIMBERGO

PER IL RESTAURO DEL DUOMO

Nel numero di sabato 18 gennaio decorso abbiamo rilevato l'importanza dei restauri che, sotto la direzione volonterosa della R. Soprintendenza regionale alle antichità e belle arti, da alcuni mesi si stanno eseguendo nel Duomo, grazie ai quali esso si rivela come uno dei monumenti più notevoli della regione, per grandiosità e ricchezza di opere d'arte.

Accennando al coro interamente frescato, e con dipinti di pregio, l'arch. Forlati diceva, durante l'ultima sua visita, che, per trovare qualche cosa di simile, bisognava ricorrere al coro della chiesa dei Frari a Venezia.

Come abbiamo già riferito, avuto riguardo all'importanza del monumento, il Comune, malgrado le condizioni del bilancio, assegnava a favore dei restauri un sussidio di lire diecimila, approvato dalla G. P. A. nella seduta del 16 novembre decorso.

Il Ministero della Educazione Nazionale: Direzione Generale delle Belle Arti, deliberava di concorrere con lire quindicimila, nonostante i numerosi impegni per precedenti lavori.

Dal canto suo la R. Soprintendenza faceva presente la necessità, per una prima serie di restauri, di un contributo, da parte della Fabbriceria del Duomo, di almeno lire cinquemila. Poichè la Fabbriceria è priva di mezzi, la Cittadinanza è venuta incontro con offerte, affinchè i lavori progettati potessero compiersi. L'esito della sottoscrizione è riuscito superiore alle previsioni, cosicchè la R. Soprintendenza, ha potuto pensare all'esecuzione di un più vasto programma, quale la rimozione dell'altar maggiore, ricco ma non intonato con l'ambiente secolare; la liberazione delle pareti frescate del coro degli artistici stalli, che troveranno una destinazione più indicata, potendo così, in avvenire, essere meglio apprezzati dai fedeli e dalle persone del di fuori.

Ben 21689.50 lire erano state sottoscritte al 27 gennaio decorso. Non tutte è vero, sono state ancora versate, ma lo saranno per quel tempo stabilito. Alla sottoscrizione tutta Spilimbergo contribuisce secondo le forze di ognuno, nè le offerte sono ancora chiuse, essendo nell'aspirazione della Cittadinanza che i lavori possano spingersi innanzi quanto più è possibile.

Accanto all'Arcipr. M. R. D. Colin, che per vero assecondava i restauri con grande tenacia, registriamo le adesioni del Commissario del Comune sig. V. Lanfrit e del Segretario politico avv. Marin. Nell'inviare il suo contributo, il Commissario formulava «i migliori auguri per il buon esito dei lavori, che dovranno ridonare alla luce e all'ammirazione tante opere d'arte, dopo anni di ignominiosa sepoltura ». Lusinghiera adesione di Autorità e di Popolo.

Dalla cittadinanza sono pervenute generose offerte per un totale di Lire 24.689.50.

NELLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica a Tauriano, la Società Operaia ha solennizzato degnamente il 25.o anniversario con la premiazione degli allievi della Scuola Professionale distintisi nell'anno scolastico 1928-29.

Alla cerimonia erano presenti: il Segretario politico del Fascio Spilimberghese avv. Marin, il comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio Provinciale per l'Istituzione professionale e molte altre personalità scolastiche.

Dopo brevi parole del presidente la Società signor Tracanelli, del prof. Baldini, direttore della Scuola, che fece un'ampia relazione dell'annata scolastica, dell'avv. Marin parlò infine il comm. Alberto Calligaris.

Si procedette alla distribuzione dei premi agli alunni che più si distinsero durante l'anno scolastico. I premiati sono:

Col primo premio: Davide Mongiat del corso libero e Gino Cristofoli del terzo corso, medaglia d'argento grande — Col terzo premio: Pietro Toffoli del secondo corso e Gino Indri del primo, medaglia d'argento piccola — Aldo Rossi menzione onorevole.

Ebbero diploma di licenza: Lino Cristofoli, Romano Battistella, Mario Sedran, Angelo Cimaorobus, Pietro Martina.

Dopo nuove brevi parole del prof. Baldini — di ringraziamento alle autorità e di nuove esortazioni ai giovani — la cara cerimonia ha termine.

Da COMEGLIANS

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del compianto signor Galante geom. Pietro, primo Podestà di Comeglians, vennero raccolte le seguenti offerte, per un totale di L. 1287. Somma che è stata completamente devoluta a favore delle Istituzioni locali, e precisamente: Congregazione di Carità — O. N. Balilla — Asili Infantili — Patronato Scolastico — Opera Nazionale per la Protezione Maternità ed Infanzia. Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da OSOPPO

COMMEMORAZIONE DI M. BIANCHI

(16) Domenica alle ore 10.30 in una aula delle scuole fu commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi. Il Segretario Politico, console cav. Alberto Liuzzi che avrebbe dovuto tenere la commemorazione, aveva inviato la sua adesione, essendo impedito per doveri del suo Ufficio. Tessè l'elogio della vita dell'Illustre Scomparso il maestro Giovanni Valerio, Capo manipolo della M. V. S. N.

NELLA SEZIONE MUTILATI

Lunedì sera i commilitoni della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra hanno voluto dare una cena di saluto al Mutilato sig. Cosani Pietro, ex Presidente della Sezione, è partito per l'Africa, (Costa d'Oro), per ragioni di lavoro. Oltremodo simpatico perciò fu il gesto dei commilitoni e di altri amici, che vollero recare il fraterno saluto, al compagno d'arme e di mutilazione. Pronunciarono parole di augurio il signor Podestà e il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi, Biagio Del Rosso. Rispose soddisfatto e commosso il festeggiato e ringraziò i commilitoni ed amici e si dichiarò lieto di riprendere la vita della emigrazione per amore della famiglia e del paese.

INVENZIONE INDUSTRIALE

Il noto fabbricante di mobili e di carrozzerie sig. Giovanni De Simon fu Antonio, che già altre volte dimostrò di possedere capacità nell'ideare utili invenzioni di carattere industriale, ha ottenuto anche in questi giorni un attestato di Privativa Industriale dal Ministero delle Comunicazioni (Ufficio della proprietà industriale).

Da BUIA

IL CORSO DI AGRICOLTURA

Con gli esami dei giorni 4 e 6 corr. mese si è chiuso il corso pratico di agricoltura svolto a cura del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona e Tarcento, dott. Urbano Botrè. Gli inscritti nel rilevante numero di 74 anno frequentato assiduamente le lezioni ritraendone buon profitto. Gli esami svolti alla presenza di persone particolarmente versate in fatto di agricoltura, hanno dato il seguente risultato: Allievi presentatisi N. 46; promossi N. 42 dei quali 17 con la qualifica di ottimo, 15 classificati buoni e 10 sufficienti.

Hanno ottenuto la qualifica di ottimo i sottoindicati giovani:

Aita Gustavo fu Giuseppe di Campo di Buia — Baracchini Luigi di Angelo, Sopramonte — Calligaro Angelo di Gio. Batta, Urbignacco — Calligaro Fiori fu Natale, Sopramonte — Calligaro Luigi fu Natale, Sopramonte — Calligaro Pietro di Gio. Batta, Avilla — Calligaro Pio di Giovanni, Arrio — Calligaro Lino di Clemente, Urbignacco — Comoretto Augusto fu Domenico, Sopramonte — Comoretto Vittorio fu Domenico, Sopramonte — Dorisotti Antonio fu Evangelista, Sopramonte — Gasparini Cornelio di Pietro, Sopramonte — Marcuzzi Gio. Batta fu Angelo, S. Floreano — Minisini Antonio fu Pietro, Madonna — Panizzi Pio di Giovanni, Sopramonte — Tomino Pietro di Francesco, Tomba — Ursella Angelo di Amadio, Arrio.

Un vivo ringraziamento al dott. Urbano Botrè che con encomiabile attività si dedica alla divulgazione delle norme per la razionale coltivazione delle nostre campagne.

Da TARVISIO

LA VISITA DI S. E. GAZZERA

Ieri è stato fra noi il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il quale, dopo aver compiuto un giro di ispezione nella zona è ripartito in automobile alla volta di Udine.

All'Ospite illustre il nostro entusiastico saluto.

Da S. DANIELE

RUOLO E TASSE

Presso l'Ufficio Municipale è ostensibile il Ruolo delle Tasse comunali per le Industrie, i Commerci, le Professioni, le Arti e di Patente.

Contro gli accertamenti suddetti, gli interessati potranno inoltrare ricorso alla Commissione di prima istanza entro 20 giorni dalla pubblicazione della matricola.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Augusto Luxardo, la sua addolorata consorte ha fatto rimettere alla locale Sezione Combattenti, della quale il defunto era Presidente, la cospicua somma di L. 1000.

La reggenza della Sezione Combattenti ha indirizzato alla signora Luxardo una commossa lettera di ringraziamento per la generosissima offerta.

***

Pure per onorare la memoria del dott. Luxardo, l'ingegnere e l'avvocato Sandri di Venezia, rispettivamente cognato e nipote del compianto dottore, hanno fatto pervenire al sacerdote dott. Emilio Patriarca per la distribuzione ai poveri della cittadina, la rilevante somma di L. 500 ciascuno.

I poverelli così largamente beneficati a mezzo nostro ringraziano di tutto cuore i generosi donatori.

UN FURTO

In una delle scorse notti, gli eroi delle tenebre, penetrati nel cortile delle famiglie Bidoli e Zumello fecero una vera razzia di pennuti. Il furto venne denunciato alla Benemerita.

VEGLIONISSIMO SPORT

Per sabato prossimo alle ore 21 tutti gli innamorati di Tersicore sono convocati al «Teobaldo Ciconi» per trascorrervi una notte indimenticabile danzando al suono del jazz Furlan che per la occasione inaugurerà un repertorio nuovissimo di ballabili scelti tra i migliori della creazione 1930.

Nell'interno del teatro (che sarà riscaldato) funzioneranno servizio di buffet, di guardaroba ecc.

Da PORDENONE

PER LA FESTA DEL PANE

Ad iniziativa dell'Opera Italiana «Pro Oriente» sarà tenuta nei giorni 12 e 13 aprile p. v. l'ultima celebrazione della Festa del Pane.

E' stato in questi giorni costituito il Comitato Comunale pordenonese come segue:

Presidente: co. dott. A. Cattaneo, Podestà; Vicepresidente: ing. cav. Querini, Vicepodestà e Segretario politico di Pordenone cav. M. de Valenzuela; membri: Medaglia d'oro on. cav. De Carli, Paiatti cav. Leone, Billiani Daniele, co. Rita Civran Barbarich, dott. Onorio Brunetta, Antonino Leone, rag. Francesco Cigolotti, Baschiera Luigi; Segretario del Comitato: Diego Pagotti.

Siamo certi che anche quest'anno tutti i cittadini risponderanno generosamente all'appello.

UN PICCOLO INCENDIO

Oggi verso la una pomeridiana nello studio del notaio dott. Toscano si è sviluppato un piccolo incendio causato dalla troppa vicinanza della legna alla stufa.

Dato l'allarme sono giunti immediatamente i pompieri che in breve tempo riuscirono a domare l'incendio.

I danni s'aggirano sulle 500 lire.

Da MARTIGNACCO

ASSEMBLEA

Sabato sera alle ore 7, ebbe luogo nella sede sociale l'annuale assemblea ordinaria della Cooperativa di Consumo e in tale circostanza potemmo constatare la compattezza, l'attaccamento dei soci alla propria azienda e la illimitata fiducia verso i dirigenti della stessa. L'assemblea venne presieduta dal rappresentante la Federazione delle Cooperative dott. Giuseppe Cautero.

Il cav. Lizzi fece una minuziosa e dettagliata relazione amministrativa-contabile; il cav. Enea Totis diede la relazione dei sindaci. Dopo una breve discussione nella quale interloquirono fra gli altri; il cav. Lizzi ed il cav. Totis, furono poste ai voti le relazioni dei bilanci che vennero approvate all'unanimità.

Parlò quindi il dott. Cautero che portò il saluto della Federazione delle Cooperative e del Fiduciario ing. Faleschini e spiegò le direttive del Governo Nazionale e dell'Ente Nazionale della Cooperazione sugli sviluppi della Cooperazione Fascista. Richiamò l'attenzione dei soci sul dovere di ciascuno di contribuire al maggior incremento della propria azienda, alla quale fece gli auguri di un sempre migliore avvenire, per il bene dei singoli soci e dell'economia locale.

Furono quindi apportate alcune modifiche allo Statuto Sociale e si procedette all'elezione delle nuove cariche sociali.

Vennero riconfermati in carica tutti gli uscenti e precisamente: Lizzi cav. Alfredo: Presidente; Totis cav. Enea, Morandini Vittorio, Deléer comm. Guglielmo: Sindaci; Lavia, Del Negro, Boiatti, Totis, Puppo, Piatolino: Consiglieri; Batello, Segretario.

Da VITO D'ASIO

PEL GAGLIARDETTO DEL FASCIO

Colla fusione avvenuta dei due Fasci di combattimento di Casiacco e di Anduins in unica sezione denominata «Valle d'Arzino», si rendeva necessario dotare quest'ultima di un proprio gagliardetto. Perciò un gruppo di signore e signorine del Comune, d'accordo col Segretario Politico, hanno avuta la felicissima idea di costituire in ogni frazione un apposito comitato femminile per raccogliere offerte ed adesioni onde offrire alla predetta Sezione il prezioso emblema.

Il Comitato è così formato: Presidente d'onore: signorina Magda Ceconi di Montececcon, signora Giuseppina Sostero, signora Maria Bellini, signorine Mariannina Toscani e Garlatti Ede.

Membri d'onore: Domenica Marcuzzi, sig. Italia Marcuzzi-Cedolin, Domenica Indri Cimetti, maestra Giuseppina Bonatto; maestra Domenica Cedolin-Missana; signorine: Bellini Santina, Peressutti Olga, Peressutti Eugenia, Gerometta Maria, e maestra Sacchetto Giuseppina: signorine: Santina Ceconi, Marcuzzi Giovanna, Zancani Maria, Sostero Irene; maestra Cedolin Anastasia; Garlatti Ester, Iole Marin, Giuseppina Butti, maestra Amalia Marin, signora Domenica Ceconi, signorine Linda Marin.

Al Comitato, giunga il plauso e la riconoscenza di tutti i Fascisti coll'augurio che l'iniziativa, trovi nella patriottica popolazione del Comune un generoso concorso.

Da GEMONA

MORTALE INFORTUNIO

Il muratore Bierti Francesco fu Gio. Batta d'anni 47, dipendente della ditta Pittini, mentre stava eseguendo delle riparazioni nella casa di proprietà Fontanelli, perdendo l'equilibrio precipitava dall'armatura nel sottostante cortile da un'altezza di circa sette metri.

Con ambulanza veniva trasportato immediatamente all'Ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura delle braccia e delle gambe. Nonostante le cure prodigategli il povero uomo decedeva.

FUNEBRI

Hanno avuto luogo i funerali del compianto Giovanni Smitarello fratello di una nostra egregia collega di insegnamento alla quale esprimiamo i più sinceri sensi di condoglio.

Il funerale dopo la sosta al Duomo, per le esequie, è proseguito verso il Cimitero, dove la salma è stata tumulata.

LA SAGRA DI GODO

è riuscita magnifica. La giornata mite ed un bel sole hanno favorito l'esito. I pendii sottostanti al viale del Turco erano popolati di bambini che facevano rotolare le arance.

La chiesetta di S. Valentino è stata affollatissima; alle Messe del mattino e alle funzioni del pomeriggio hanno assistito in gran numero i fedeli ed i devoti al Santo.

Sul far della sera si sono intrecciati i cori degli agricoltori.

Da TOLMEZZO

ELARGIZIONI

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Banca Carnica riunitosi — dopo l'Assemblea generale ordinaria dei Soci — che ha approvato il 39. Bilancio della Società, ha deliberato le seguenti elargizioni:

L. 500 (Consolidato 5%) a Congregazione di Carità di Tolmezzo — Istituenda Casa di Ricovero « Vittorio Emanuele III » — Giardino d'Infanzia.

L. 500: R. Scuola Professionale Carnica « A. Candoni » — Comitato Comunale di Tolmezzo dell'O. N. B. — Comitato Cura Marina.

L. 250: Patronato Scolastico — Cucina Economica.

L. 200: Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra — *Federazione Artigiani* — Cattedra Ambulante, Premi ai migliori Agricoltori.

L. 100: Patronato Friulano Orfani di Guerra ed ai Comitati Comunali dell'O. N. B. di Amaro, Ampezzo, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Verzegnis e Villa Santina.

Da VISCO

NEL DOPOLAVORO

Il Commissario straordinario del locale Dopolavoro, ben compreso delle alte finalità che l'Opera si prefigge anche nelle forme indirettamente educative, ha curato l'installazione in sede, di un ottimo apparecchio radiofonico munito di altosonante. Con ciò è dato adito ai nostri lavoratori di impiegare profittevolmente le ore serali di riposo.

ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

L'altra mattina un contadino del vicino comune di S. Vito al Torre, salito sul proprio fienile, ebbe la sgradita sorpresa d'imbattersi in due strani individui, che nascosti quasi interamente sotto il fieno, dormivano della grossa. Accorsa la guardia comunale, questa invitò gli ospiti clandestini a scendere e a lasciarsi accompagnare alla nostra Stazione dei RR. CC. Strada facendo uno dei due riuscì a svignarsela per la campagna, mentre l'altro potè essere tradotto in caserma.

Fatte dal Brigadiere sig. A. Gardin le debite indagini, ambedue risultarono pregiudicati in linea di furti e di rapine. Il fuggitivo, certo Giuseppe Pacor di anni 34 da Cormons, è ancora latitante: l'arrestato, individuato per Antonio Leoni di anni 29 da Trieste, è stato passato alle carceri mandamentali. I due vestivano con ricercata eleganza.

Da ARTEGNA

IL VEGLIONISSIMO FUTURISTA

Attesa oltre ogni dire per il Veglionissimo Futurista a beneficio del patronato scolastico.

Artegna ospitale accoglierà il 22 febbraio gran folla di ballerine e ballerini a godersi una gioiosa serata.

Si covano delle grandi cose tutte in carattere con la serata futurista. Non sarà il solo ballo ad allietare la festa, vi saranno delle sorprese gustose...

Il jazz-band americano (dopo laboriose trattative) è stato espressamente ingaggiato per l'occasione; lo stesso ci darà stura alla Gran Danza Futurista; annunciata in cartellone.

Gli organizzatori innanzi stipulare il contratto con questo jazz, hanno voluto di presenza vagliare le capacità di questo fenomenale assieme, e le richieste favolose avanzate dallo stesso (sebbene molto esagerate) sono state completamente accettate.

L'orchestra del futuro, riserberà ai buon gustai le novità di febbraio 1930 compreso il tango « Principe Bruno » dedicato a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Da TAVAGNACCO

GRAVI USTIONI

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera nella frazione di Adegliacco. Mentre i familiari del muratore Peressutti Annibale d'anni 38, se ne stavano intorno alla tavola di cucina, per cause imprecisate una lampada a petrolio scoppiava improvvisamente e le fiamme avvolgevano in un baleno la moglie Bettuzzi America e i due figlioletti del Peressutti: Lino di anni 3 e Angelo di anni 6.

Il dott. Tomadoni del paese riscontrava in essi delle ustioni di primo e secondo grado riportate nelle diverse parti del corpo e li giudicava guaribili in 25 giorni.

Da TARCENTO

UN FURTO

I soliti ignoti, introdottisi ieri notte nel pollaio di certo Pasqual Antonio abitante nella frazione di Coia, se ne andarono poi insalutati ospiti, in compagnia di quattro galline e di due capponi che il proprietario aveva riservato per la sua festa.

Da CERVIGNANO

BENEFICENZA

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto sig. Del Mondo Dante: Consorzio Daziario fra Esercenti Cervignano L. 25.

Da PALMANOVA

IL MERCATO PROGREDISCE

La vasta zona agricola che circonda Palmanova, mantiene i mercati settimanali attivissimi. Dalla parte orientale tutti i paesi che da Visco sono sparsi verso il Goriziano; più a Sud la bassa, fino ad Aquileia, che trova in Palmanova gli acquirenti e commercianti di quella zona, che alimenta Palmanova da S. Giorgio di Nogaro e dai paesi verso Udine, e sulla via di Cividale.

Tutto contribuisce a rendere rigoglioso questo mercato: la facilità di carico e scarico ferroviario, la prossimità del macello, il concorso di equini e suini di ogni parte, sono elementi favorevoli, e a ciò vanno aggiunte altre attività commerciali minori, che offrono all'agricoltura tutto quanto più occorre, a chi sente il bisogno di venire in un centro notevole di scambi.

La Mostra Vinicola di Verona

La Mostra Vinicola di Verona, si sta organizzando anche quest'anno per la seconda metà del mese venturo; in occasione della Fiera dell'Agricoltura e della tradizionale Fiera Cavalli.

La Mostra Vinicola, che ha sempre nella vecchia Fiera di Verona un posto preminente, verrà ancor più curata quest'anno in modo da essere degna della grande manifestazione.

Dallo scorso anno, la Mostra Enologica ha lasciato decisamente il suo carattere provinciale e regionale per rappresentare, sotto il nome di Fiera Nazionale del Vino, il complesso e grande quadro di tutte le attività vinicole d'Italia.

L'ambiente veronese per un tale assunto è senza dubbio fra i migliori, se non il migliore, e questo, sia per la fama della sua produzione e sia anche per l'immediata vicinanza dei mercati di consumo, che fanno di Verona il centro più importante di affari nel commercio enologico.

La partecipazione alla Fiera di Verona delle migliori Case vinicole italiane, rappresenterà sicuramente per esse l'inizio di una intensificazione di affari anche in ordine alla esportazione.

Noi crediamo che i buoni produttori di vino del Friuli, quelli soli naturalmente meritevoli di tale qualifica, faranno bene a presentare i loro prodotti alla Fiera di Verona. E' necessario oggi più che mai farsi conoscere, perchè non si sa quali sorprese potrà riserbarci domani il mercato vinicolo, la cui crisi noi abbiamo finora sentito solo di riflesso.

Triofosforo

RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO

La NEVRASTENIA, l'IMPRESSIONABILITA', la DEPRESSIONE CEREBRALE, e la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola o L. 66 le 6 scatole spedisco racc. franco: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - MILANO (9).

EMORROIDI

Ulcerazioni, perdita sanguigna, ragadi, eczema Perineale, guariscono radicalmente senza operazioni con l'uso delle meravigliose supposte al

PROCTOSOL

del Dott. H. COHRS di HANNOVER

Numerosi attestati medici confermano la efficacia del geniale nuovo ritrovato della scienza. Medicazione semplice, esterna, facile a tutti. Una scatola con istruzione, contenente 12 supposte L. 15 sufficiente in molti casi per avviarsi alla guarigione.

Indirizzare: Soc. An. A. MANZONI & C. Concess. - Milano (103) Via S. Paolo, 11 e sue Filiali: ROMA (101) Via di Pietra, 90-91. GENOVA (108) Vico Sup. del Ferro, 1-1.

Si spediscono gratuitamente ai Signori Medici campioni sperimentali.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA

Dr. V. C. CAMPANILE

UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solari

Sabato a PORDENONE presso il Dr Brusatin Corso V. Eman. 65

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura e cura medica elettrica della cataratta incipiente.

UDINE VIA CUSSIGNACCO, 5 Telefono 3.11

CASA DI CURA Specialista Dott. GUIDO PARENTI per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE — Via Cussignacco, 15

"S A O" Brevetto della Real Casa N. 725

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

UDINE — PIAZZALE DI PORTA POSCOLLE — Telefono N. 6

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatte varietà; tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «S A O» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per trapianti ortaggi, trovansi presso lo STABILIM AGRO-ORTICOLO « SAO » di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito e in qualunque stagione perchè coltivate in casse, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO « SAO » di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «S A O» di Udine.

ANCHE PER MAZZI DI NOZZE, per addobbi e per le CORONE PIU' RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE, rivolgersi sempre al « S A O ».

CRONACA CITTADINA

S. E. il Ministro della Guerra visita le Caserme e l'Ospedale Militare

L'Agenzia «Stefani» comunica dalla nostra città in data 16:

«Stamane è giunto il Ministro della Guerra S. E. Gazzera ossequiato alla stazione da tutte le autorità militari con a capo S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi, da S. E. il Prefetto, dal Podestà di Udine, dal Segretario Federale e dal Comandante del 13° Gruppo di Legioni della M. V. S. N. Console generale Piazza.

«S. E. il Ministro ha visitato tutte le caserme della città. Alla caserma di cavalleria ha passato in rivista il 13° Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Dopo la rivista S. E. Gazzera ha parlato alle truppe, elogiandone il contegno e il portamento. Quindi S. E. si è recato all'Ospedale Militare Principale dove ha visitato i locali, interessandosi particolarmente delle necessità dell'Ospedale e delle condizioni igieniche delle truppe del Corpo d'Armata.

«Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, è partito in automobile per visitare le truppe alpine in escursione invernale».

***

Dopo di aver compiuto le visite di cui è fatto cenno nel comunicato «Stefani», S. E. Gazzera alle ore 13 di domenica si portò al Circolo Ufficiali del Presidio, partecipando ad un pranzo offerto in suo onore. Fra gli intervenuti notavansi: S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta, S. E. il gen. Guido Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata col Capo di Stato Maggiore colonnello di Pietro, il generale Ruggeri Comandante la Divisione Militare col Capo di Stato Maggiore colonnello Zatti, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il generale Musso Comandante la 18a Brigata, il generale De Segneux Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il gen. Andreani Ispettore alla Mobilitazione, il generale Ciffo Comandante il Genio del Corpo d'Armata.

Durante il pranzo la Banda Presidiaria ha svolto, nei giardini del Circolo, un magnifico concerto.

S. E. Gazzera ha pronunciato brevi parole ringraziando gli Ufficiali e Udine della cortese ospitalità. Ha poi visitato le varie sale del Circolo, esprimendo il plauso più vivo per la signorilità dei vari ambienti e per le iniziative del Circolo stesso.

Iersera il Ministro della Guerra, che nella giornata aveva visitato le truppe alpine in escursione invernale, ha lasciato la nostra città col diretto delle ore 20.20. Ad ossequiare S. E. Gazzera, che è salito nella vettura-salon a lui riservata, erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e gli altri generali; il Console generale Comandante il 13° Gruppo Camicie Nere, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà e le altre più cospicue autorità.

Federazione Fascista Friulana

Il nuovo Segretario del G. U. F.

La Federazione Fascista ci comunica:

Su proposta della Federazione Provinciale Fascista, l'on. Roberto Maltini, Capo dell'Ufficio Gruppi Universitari Fascisti, ha ratificato la nomina del camerata Giovanni Nigris a Segretario politico del locale Sottogruppo Universitario Fascista in sostituzione del dimissionario dr. Umberto Minin.

Nel mentre una parola di plauso va al camerata Minin, per l'opera svolta in seno agli Universitari fascisti, porgiamo un cordiale saluto al giovane nuovo Segretario, camerata Nigris. — (N. d. R.).

Il saluto del nuovo Segretario

Il camerata Giovanni Nigris, nuovo Segretario politico, ha indirizzato agli studenti del S. G. U. F. F. il seguente comunicato:

«*Agli Universitari Fascisti del Friuli!*

Il dott. Umberto Minin lascia il nostro S. G. U. F. al quale egli ha prodigato la sua attività animata da ardente spirito di fascista e di goliarda. A lui vada il fraterno saluto delle camicie nere universitarie del Friuli.

Chiamato ad assumere la Segreteria politica del S. G. F. F. di Udine ricevo con fede salda la consegna e guardo con orgoglio i nostri ranghi serrati.

Sono certo di trovare in voi disciplina, pronta adesione e collaborazione fattiva, onde l'organizzazione proceda con ritmo sempre più dinamico e il Sottogruppo friulano, sentinella avanzata della giovinezza italica che guarda ad Oriente, possa degnamente svolgere la sua attività che non deve esaurirsi nelle iniziative assistenziali e sportive, ma esplicarsi ancora come opera di educazione e preparazione politica e spirituale alle responsabilità di domani, quando, chiamati a continuare l'opera della Rivoluzione fascista, procederemo con marcia sicuro verso le mète imperiali che il Duce ha segnate all'Italia».

Telegrammi a S. E. Turati e all'On. Maltini

Al Segretario del Partito e al Capo dell'Ufficio Centrale dei G. U. F. sono stati inviati i seguenti telegrammi:

A S. E. Turati: «Segreteria politica Sottogruppo Universitario Fascista Friulano, sentinella porte Italia, scambiando consegna rinnova Capo Universitari Italiani giuramento fedeltà affermazione di sempre durare e osare grandezza Patria Fascista. — MININ - NIGRIS».

All'on. Maltini: «Segreteria politica Universitari Friulani compie cambio guardia affermandosi disciplinata dinamica volontà azione realizzazioni immediate, dura silenziosa preparazione compiti fulgidi domani fascista. — MININ - NIGRIS».

***

I camerati dott. Minin e Nigris, nel pomeriggio di ieri, sono stati in visita di omaggio da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà.

Un telegramma degli studenti medi

Il Commissario reggente la Sezione Studenti Medi Fascisti del S. G. U. F. friulano, universitario Ottorino Tam, ha inviato al nuovo Segretario politico il seguente telegramma:

«Studenti Medi Fascisti Udinesi inviano al camerata universitario Giovanni Nigris nuovo giovanissimo Segretario politico del Sottogruppo Universitario Fascista Friulano il loro augurale fraterno alalà — Il Commissario reggente: OTTORINO TAM».

Nella Sezione Arditi d'Italia

Con deliberazione dell'on. Scorza, presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, il Capo Manipolo della M. V. S. N. rag. Aldo De Luca, il quale reggeva in veste di Commissario la Sezione Provinciale di Udine, è stato nominato presidente della stessa.

Al camerata De Luca, vecchia Camicia Nera, il nostro cordiale saluto.

***

Al camerata rag. Gino Covre, il quale offerse un pugnale ardito (pregevole lavoro delle officine maniaghesi) all'on. dott. Alberto Garelli, membro del Direttore Nazionale del Partito e Capo dello Ufficio Stampa, questi ha risposto con una vibrante lettera.

«Ti ringrazio molto — scrive tra l'altro l'on. Garelli — per il pugnale, assicurandoti che io terrò conservato come tuo affettuoso ricordo e pronto per ogni impresa cui il Duce vorrà chiamarci».

Nell'Ordine dei Medici

Sabato scorso, nella nuova sede dei Sindacati Intellettuali di via Aquileia 3, si è riunito il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Medici nominato con decreto ministeriale del 1. gennaio 1930.

Esso è composto dai signori: Coccozza Campanile dott. comm. Vincenzo — dott. Onorio Brunetta — dott. Enrico Preindl — dott. Ballico — dott. cav. Masotti — dott. Carlo Zatti — dott. Aldo Feruglio.

Alle cariche sociali vennero nominati Presidente il dott. Aldo Feruglio e a Segretario il dott. Carlo Zatti. Il Presidente uscente prof. Gustavo Pisenti fece le consegne dell'Ufficio al nuovo Consiglio il quale senz'altro ha iniziato i suoi lavori e più tardi si recava ad ossequiare S. E. il Prefetto della Provincia, il quale tratteneva i sanitari in cortese colloquio.

Nomine nel Dopolavoro

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

In seguito alle dimissioni del signor Girolamo Zanoni da Presidente del Dopolavoro di S. Giovanni al Natisone, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha nominato Commissario straordinario di quel Dopolavoro il signor Aldo De Luca Capo Manipolo della M. V. S. N., Commissario prefettizio di S. Giovanni al Natisone.

La Presidenza ha espresso il suo compiacimento al signor Zanoni per l'opera compiuta.

***

Allo scopo di dare maggior impulso alle attività dopolavoristiche della Sezione di Torreano di Cividale, la Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha nominato Commissario straordinario di quel Dopolavoro il dott. Giovanni Tarantini.

S. E. l'Arcivescovo a Cussignacco

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha compiuto una visita pastorale nella frazione di Cussignacco, accolto festosamente dalla popolazione.

La visita ebbe inizio sabato sera, allorchè l'illustre Presule, che era accompagnato dal suo segretario don Baldassi, partecipò ad una solenne funzione nella Chiesa del luogo.

Domenica mattina l'Arcivescovo fece ritorno a Cussignacco — passando tra fitte ali di popolo nelle strade imbandierate e ornate con archi trionfali e scritte multicolori — e si recò nuovamente in Chiesa, ove si svolse un'altra solenne funzione. S. E. somministrò numerose Cresime e pronunciò elevate parole.

Poscia, nella Casa Canonica, il Parroco del luogo Rev. don Stefano Somma, presentò all'Arcivescovo il Capo Sestiere signor Michelangelo Provvisionato, il signor Sante Bertoni presidente della Cassa Operaia e valente organizzatore dei festeggiamenti in onore di S. E., i proprietari degli stabilimenti industriali siti nella frazione: signor Edoardo Spezzotti, sig. Giuseppe Mullinaris e cav. Mario Menazzi ed altre persone del luogo.

Il Presule si intrattenne affabilmente con le egregie persone presentategli, interessandosi delle industrie locali e compiacendosi per la loro efficenza.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo, dopo la funzione vespertina, si portò processionalmente al Camposanto, per pregare sulle tombe dei defunti.

Ambito premio ad un Balilla

Mesi or sono, il giovinetto Otello Bacchia, figlio di un distinto funzionario presso la R. Pretura di Udine, partecipava ad un concorso nazionale, indetto dall'Opera Nazionale Balilla. Detto concorso era inteso a favorire, con alcune borse di studio, chi avesse dimostrato particolare inclinazione o non comune capacità nell'apprendimento delle arti belle. Egli fu tra i prescelti, e gli venne così assegnata una borsa di studio di 400 lire, a titolo d'incoraggiamento, affinchè la buona volontà e l'amore per la musica, da lui fin qui dimostrati, trovassero in questo premio, non solo un riconoscimento, ma altresì uno sprone a sempre più perseverare nel cammino intrapreso.

Il Bacchia, piccolo violinista, dotato di una squisita sensibilità artistica, con una semplice ma significativa cerimonia, ebbe ieri il riconoscimento del suo valore.

Alla simpatica festa, svoltasi ieri mattina alle ore 11 nell'ampio cortile delle Scuole elementari di via Dante, parteciparono numerosi Balilla agli ordini dei rispettivi comandanti di Centuria.

Il comandante della II. Coorte Balilla signor Achille Semintendi, dopo aver presentato ai compagni il bravo Balilla, con belle espressioni di circostanza mise in rilievo il significato della cerimonia, e la bella affermazione ottenuta dal piccolo Bacchia. Concluse consegnando al padre del giovanissimo e promettente artista l'ambito premio meritato dal di lui figlio.

Il Balilla Bacchia, rispose ringraziando particolarmente i dirigenti l'O. N. B. Con ciò ebbe termine la bella cerimonia, svoltasi fra il più vivo entusiasmo, in una atmosfera di simpatica gaiezza.

«Ce fastu?»

Il numero di gennaio del «Ce fastu?» bollettino mensile della Società Filologica Friulana, si presenta in nuova veste tipografica, arricchita di belle illustrazioni, e con un vario pregievole contenuto.

Ecco il sommario di questa simpatica e utile pubblicazione:

Per le nozze principesche — Ce fastu? La Direzione — Una leggenda carinziana, G. Lorenzoni — La «Fameе furlane» di Nuova York — La pagina musicale: Oplalà, G. B. Marzuttini — Nel regno delle leggende: La storie di Orgnàn, B. Marion — La nota storica friulana: L'investitura del Patriarca Lodovico di Tech, Forojulensis — Voci fraterne: Do lumini desfuai, Alfonso Lanza — Mondo poetico: Vilotis, Giovanni Calabrò; La pizzòce, E. E.; Il poete e la frutate, Tite Bassarùl — Teatro: Une sbrenciade di Pasche, Maria Gioitti del Monaco — Le nostre tavole illustrate — Domande e offerte di libri vecchi o rari d'interesse friulano — Bibliografia e notiziario.

Al nuovo direttore, prof. Giovanni Lorenzoni e al redattore capo responsabile dott. Diego Mistruzzi un cordiale e augurale saluto.

Il nostro romanzo

Fra giorni comincieremo la pubblicazione di un interessantissimo romanzo d'appendice.

Il titolo? L'Autore?

Per ora non vogliamo rivelarli. Certo il pubblico si interesserà moltissimo alle vicende di questo romanzo, che è un vero capolavoro del genere.

Appagheremo forse domani la legittima curiosità dei nostri lettori!

La mascherata studentesca

Anche quest'anno, un po' migliore dell'anno scorso, ma ancora molto lontana dalla festa carnevalesca goliardica 1924, originale e ben organizzata, si è svolta la tradizionale mascherata studentesca di reclame al 47° Veglionissimo Studenti. Non è esagerato affermare che tutta Udine si era riversata per l'occasione per le vie cittadine, spinta anche dalla giornata quasi primaverile. Anche la Provincia ha concorso ad aumentare il numero degli spettatori, ma affermiamo che c'è stata molta delusione e molti hanno rimpianto i soldi di un viaggio reputato quasi inutile.

Non sono più gli anni di brio e di schietta allegria goliardica... Colpa degli studenti stessi che mancano di iniziativa e di originalità prettamente studentesca.

Alle 14.30 dal piazzale Aquileia, tra canti, suoni e grida festose il corteo dei carri, tra due fitte ali di pubblico, si è mosso ed ha iniziato il suo giro come dall'itinerario segnato sul programma: via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Manin, piazza Umberto I, via Giovanni d'Udine, via Gemona, Riva Bartolini, via Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle per sciogliersi in piazzale XXVI Luglio.

Dei carri nulla possiamo dire chè per la maggior parte tutti sono stati non all'altezza della situazione, all'infuori del carro della Sezione Ragioneria (detto «Al Ribasso») e quello della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» che per originalità, soggetto studentesco, e per costruzione meccanica, a parer nostro, fu il migliore, tenendo calcolo che il primo classificato non era l'esponente di una scuola, bensì della ditta cittadina Cavazzini.

Ad ogni modo la Giuria, plaudendo alle tradizionali consuetudini goliardiche della città, ha creduto opportuno di classificare e premiare nel seguente modo:

Primo premio (coppa biennale «La Vitrum» della ditta Martini), alla Sezione Ragioneria del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», e 12 bottiglie ai partecipanti offerte dal «Bottegone numero 1» di Galanda.

Secondo premio (medaglia d'argento offerta dall'orificeria Lugatti) alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Terzo premio (medaglia di bronzo offerta dalla Sezione Studenti Medi del G. U. F. F.) al R. Liceo classico «Jacopo Stellini».

La Giuria non ha creduto opportuno di assegnare altri premi all'infuori di quello per la miglior «reclame» al Veglionissimo Studenti assegnato alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Il premio per la migliore maschera isolata è stato assegnato alla bellissima coppia «orso bianco e zingara».

La Giuria, sciogliendosi, ha espresso la speranza che nel futuro gli enti e le ditte della città — seguendo l'esempio di una che ha concorso all'allestimento di uno dei carri premiati — possano concorrere con maggior larghezza di mezzi alla effettuazione della mascherata stessa.

***

Spiegandosi ci si comprende!... Certamente se gli organizzatori della mascherata avessero parlato in tempo, anche gli altri studenti, con l'aiuto di qualche ditta, avrebbero maggiormente sbalordito.

Per la costruzione di una stazione per le linee automobilistiche

Riceviamo:

Ill.mo signor Direttore del «Giornale del Friuli»:

A proposito di autoservizi turistici mi permetto di esporLe un'idea che ha stretta connessione con il movimento dei forestieri e con lo sviluppo economico della nostra regione.

Attualmente un grande numero di linee automobilistiche ordinarie e quattro linee di grande turismo mettono capo e toccano Udine facendo scalo in differenti luoghi della città, alcune presso Società private, altre presso Alberghi più o meno importanti.

Il forestiero, anche consultando gli orari ferroviari che contengono le linee automobilistiche, non sempre trova l'indirizzo della stazione di partenza o di arrivo.

Sarebbe opportuno la costruzione, in una località centrale nella città di Udine, di una stazione per tutte le linee automobilistiche, stazione con un'ampia tettoia sotto la quale si potessero fare, al riparo delle intemperie, tutte le operazioni di carico e scarico dei passeggeri e dei bagagli.

Questa stazione dovrebbe contenere, oltre alle sale di aspetto o di ristoro per i passeggeri, anche gli uffici per la distribuzione dei biglietti, per la prenotazione dei posti, per la spedizione dei bagagli, ecc.

Essa potrebbe essere collegata telefonicamente con i centri della Provincia per il servizio di prenotazione degli alloggi e con i privati per la prenotazione dei posti, potrebbe inoltre essere collegata con un servizio di autobus con la stazione ferroviaria.

Alla spesa occorrente per la costruzione e per l'esercizio di questa stazione dovrebbero provvedere anzitutto le Società Esercenti di comune accordo perchè esse hanno tutta la convenienza di facilitare ed accontentare i viaggiatori. La Provincia e la Città di Udine potrebbero contribuire in modo adeguato a questa spesa e forse si potrebbe ottenere un sussidio dallo Stato trattandosi di un Pubblico Servizio.

Probabilmente questa mia idea fu già in precedenza manifestata da altri, ma mai come ora essa trova l'opportunità, e direi quasi, la necessità della sua attuazione, poichè le linee automobilistiche al giorno d'oggi hanno raggiunto anche in Friuli un notevole sviluppo che progredirà senza dubbio anche in avvenire.

Accolga i miei rispettosi ossequi.

Ing. Sergio Petz.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

NUOVO LIBRETTO DI LAVORO. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura avverte tutti i salariati e braccianti agricoli, iscritti e non iscritti alle organizzazioni, che è stato stampato un nuovo tipo del libretto di lavoro per la categoria. Esso contiene il contratto collettivo di lavoro in vigore dall'11 novembre scorso, i moduli per la registrazione del lavoro eseguito, del salario e delle indennità percepite, delle giornate perdute per malattia, infortunio od altre cause, delle trattenute fatte per l'assicurazione contro l'invalidità, vecchiaia, tubercolosi, cassa malattia, ecc. Sono inoltre contenute tutte le norme per l'assicurazione obbligatoria, invalidità e vecchiaia ed assicurazione popolare.

Per il lavoratore il libretto è una ottima guida perchè in esso trova la spiegazione di tutte le sue domande relative ai rapporti contrattuali, senza bisogno il più delle volte di perdere del tempo a chiedere consiglio a terze persone.

A norma dell'art. 2 del Contratto di lavoro i singoli lavoratori dovranno essere muniti del libretto in parola ed i datori di lavoro non possono assumere mano d'opera sfornita di tale libretto.

La richiesta di tali libretti deve essere fatta ai Fiduciari comunali dell'Agricoltura; i lavoratori domiciliati nel Comune di Udine, invece, potranno rivolgersi direttamente all'Unione Provinciale che ha la sua sede in via Rauscedo N. 1 (Palazzo Adriatica di Sicurtà).

NEL SINDACATO PICCOLI ALLEVATORI. — In seguito all'esperienza fatta ed al notevole sviluppo assunto dalla Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti dei pastori, anche in vista di renderla organo più idoneo a fronteggiare la battaglia zootecnica, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha predisposto le seguenti modificazioni che riguardano la costituzione di tale Federazione e dei Sindacati Provinciali da essa dipendenti, salvo approvazione delle superiori autorità ministeriali:

1) Cambiamento della denominazione della predetta Federazione in «Federazione Nazionale dei Piccoli Allevatori e delle Maestranze Zootecniche»;

2) Trasformazione dei Sindacati Interprovinciali in Sindacati Provinciali.

PER IL «LAVORO AGRICOLO FASCISTA». — A tutti i Fiduciari comunali è stata diramata la seguente circolare:

«La nostra Confederazione, per tenere informati i Fiduciari Comunali delle disposizioni relative all'inquadramento ed alla propaganda sindacale e per diffondere sempre più la tecnica relativa al vasto campo dell'Agricoltura, ha stabilito di inviare loro «gratuitamente» il giornale settimanale «Il Lavoro Agricolo Fascista».

«Siamo sicuri che i signori Fiduciari apprezzeranno l'atto della superiore Confederazione e sapranno, come per il passato, continuare indefessamente la propaganda spicciola e persuasiva fra i lavoratori della terra che sono avidi di imparare e migliorarsi per il trionfo dell'economia corporativa che il Fascismo ha messo alla base della ricostruzione nazionale».

IMPONENTE ADUNATA DI RURALI. — Domenica mattina, il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, accompagnato dal Segretario della Zona di Cividale, si è portato a Buttrio per tenere una conferenza a quei rurali, adunati in uno dei maggiori saloni del Comune.

Dopo brevi parole di presentazione del Fiduciario comunale, il Commissario dell'Unione ha tenuto una efficacissima conferenza.

Innanzitutto egli si è compiaciuto dell'intervento compatto dei rurali alla riunione e dell'opera che va svolgendo il Fiduciario comunale, il quale è compreso perfettamente del valore della missione che hanno i Fiduciari della Unione, ha parlato dell'azione di difesa che le organizzazioni sindacali vanno quotidianamente facendo in favore dei rurali della Provincia, ha illustrato ampiamente le leggi sindacali fasciste, i contratti di lavoro stipulati dall'Unione e quelli che attualmente sono in discussione. Infine invitò i presenti a stringersi compatti nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, i quali oltre che ad essere organismi di difesa degli interessi delle categorie sono anche dei reggimenti agli ordini del Capo della Rivoluzione Fascista, per le maggiori fortune della Patria.

SOPRALUOGHI. — Il Commissario in compagnia del Direttore dell'Unione, continuando il suo giro di ispezione in Provincia, si è portato nel pomeriggio di domenica nei comuni di Martignacco e Colloredo di Montalbano, ove ha conferito coi rispettivi Fiduciari in merito ai vari problemi dell'organizzazione.

DIRETTORIO PROVINCIALE. — Il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura è convocato per sabato, 22 corrente, alle ore 17. E' fatto obbligo a tutti d'intervenire con puntualità.

Tesseramento artigiani

La Segreteria della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato per la Provincia di Udine ci prega di pubblicare:

A tutti gli artigiani della Provincia di Udine venne (o verrà) spedita la seguente circolare, da firma del segretario provinciale cav. Libero Grassi:

«Il R. D. 1 luglio 1926 N. 1130 A. V. prevede la disciplina dei contributi sindacali suppletivi, ed il R. D. 4 aprile 1929 A. VII. N. 749 al suo art. I. normalizza i limiti e forme dell'applicazione di detti contributi, primo fra essi la quota per TESSERA.

L'art. II. del su citato R. D. avverte che i limiti di applicazione delle quote per le tessere sono stabiliti dalla competente Confederazione o Federazione Autonoma, con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

La Segreteria Generale della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato d'Italia, sede di Roma, come per l'anno decorso, ha fissato l'ammontare della TESSERA in lire 10.

A questa circolare si unisce quindi: un assegno delle R. Poste per il servizio dei conti correnti con il quale, versando L. 10 presso qualunque Ufficio Postale della Provincia di Udine, non dopo i 15 giorni dal ricevimento della presente, viene ottemperato il dovere per il ritiro della TESSERA della organizzazione sindacale, nella quale dovete esser inquadrato.

Appena l'Ufficio delle R. Poste darà avviso a questa Segreteria che la S. V. ha effettuato detto versamento, vi sarà spedita a domicilio la TESSERA per l'anno 1930 A. VIII.

Essa costituisce il documento principe con il quale all'Artigianato organizzato vengono riconosciuti tutti i diritti assistenziali:

Essa rappresenta l'atto di fede verso il Regime ed assomma il detentore fra le sue forze.

Essa prova che Voi siete fra i datori di lavoro un milite ossequente alle Patrie istituzioni, fra i produttori un elemento costruttore dello Stao Corporativo Fascista.

Questo mezzo di riscossione, già praticato da altre Segreterie Provinciali, è il più sollecito, il più pratico, ed il meno dispendioso, inquantochè l'Artigiano viene in possesso del significativo «Attestato Tessera», senza incontrare viaggi costosi e perdere tempo prezioso.

Feste carnevalesche

Riuscitissimo nel pomeriggio di domenica il «tè» danzante degli Studenti Medi, nelle sale dell'Albergo Nazionale» e gli altri trattenimenti domenicali.

Al «Puccini» la quinta veglia mascherata ebbe magnifico esito per il numeroso intervento di ballerine e ballerini.

Le danze animate, al ritmo di una affiatata orchestra, si protrassero in una atmosfera di gaia vivacità, fino alle ore piccine.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Radiorario giornaliero

Oggi (martedì 18)

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Amfiteatrof.

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo.

Roma — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale.

Torino-Milano — Ore 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio.

Langenberg — Ore 20.15: Farsa in tre atti: «Tannhäuser», di Karl Binder, con musica antica e azione contemporanea, di J. Nestroy.

Koenigsberg — Ore 20: Trasmissione dell'opera «Don Giovanni» di Mozart (dal Teatro dell'Opera di Koenigsberg).

Poznan — ore 19.30: Trasmissione dall'Opera di Poznan.

La Banca del Friuli per l'O. N. B.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli ha erogato sul Fondo di Beneficenza L. 1000 al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Pretura di Udine

Pretore avv. Magnone — P. M. dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

Una diffamazione che sfuma

Celloni Carlo fu Giacomo, calzolaio, è comparso per rispondere di diffamazione in danno del di lui cognato Liva Angelo.

Il Celloni infatti, in più riprese e parlando con varie persone, aveva detto che il Liva «aveva mangiato la sostanza paterna e che aveva bastonato e cacciato di casa la sua vecchia madre».

Il Celloni ammise i fatti pur affermando di non aver avuto in animo di diffamare alcuno. Furono quindi escussi varii testi i quali riferirono circa gli aspri sfoghi del Celloni nei riguardi del Liva.

L'avv. Sartoretti, che si era costituito P. C. per il Liva, sostenne la piena responsabilità dello imputato e concluse quindi per la condanna.

Il P. M. dott. Del Piero richiese pure la condanna per diffamazione a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

Il Pretore però, accogliendo tutte le tesi svolte brillantemente dal difensore avv. Turco, ritenne che nel fatto ricorressero solo gli estremi della ingiuria grave e quindi mandò assolto il Celloni per la recente amnistia.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Un anticiclone, con centro sulle Isole Britanniche, influenza gran parte dell'Alta e Media Europa, mentre il bacino Mediterraneo è in regime di depressione con centri sull'Adriatico e Cirenaica.

Probabilità: La configurazione barica, che non accenna a modificarsi, nelle prossime 24 ore manterrà su tutta l'Italia tempo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sulle regioni settentrionali. I venti saranno alquanto forti grecali sull'Alta Italia, occidentali sulla Sardegna, prevalentemente meridionali altrove. Temperatura stazionaria; mare agitato nell'Alto Adriatico e nell'Alto e Medio Tirreno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
L'Arca di Noè

Le rappresentazioni del film sonoro parlato e cantato continuano al Cinema teatro Cecchini con un crescendo di interesse e grande concorso di pubblico.

In queste ultime rappresentazioni difatti si ha campo di maggiormente apprezzare le qualità foniche degli apparecchi che sono stati posti in condizione di rendere quanto più verosimili le voci e i cori. Per rendere possibile anche ai ritardatari di ammirare questo capolavoro, daremo le ultime repliche oggi, martedì e domani mercoledì. Le rappresentazioni, a prezzi invariati, continuano ogni due ore a partire dalle ore 16.

Cinema Concerto Eden
Vecchia Russia

Questo grandissimo capolavoro dell'U. F. A. di Berlino, che s'impone all'ammirazione, ha suscitato il più svariato successo. Magnifica storia di grande passione, un dolce romanzo d'amore che si svolge nella Russia Imperiale del 1850. Di questa possente opera sono interpreti principali Monna Maris, Henrich George, Harry Halm, tre care conoscenze del nostro pubblico.

«Vecchia Russia» viene replicato ancora oggi martedì e domani mercoledì dalle ore 17, e sarà una conferma del grandioso successo.

L'ARCA DI NOE'

sonoro - cantato - parlato

L'avvenimento cinematografico più grande della stagione, meravigliosamente interpretata da

DOLORES COSTELLO
GEORGE O' BRIEN

replica a grande richiesta al

CECCHINI

Rappresentazioni continuate dalle 16 alle 22

Prezzi soliti

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

La conferenza per la tregua doganale

GINEVRA, 17.

Stamane si è iniziata la Conferenza per la tregua doganale cui partecipano ventotto delegazioni. L'Italia è rappresentata dal Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai e dal senatore De Michelis. Nel discorso inaugurale il presidente Moltke, ex Ministro degli Esteri danese, ha tratteggiato le grandi linee della collaborazione economica internazionale sotto gli auspici della Società delle Nazioni, traendo augurio per i risultati della Conferenza dalla presenza di numerosi Ministri dell'Economia nelle delegazioni degli Stati interessati.

Il pomeriggio è stato consacrato alle dichiarazioni dei Capi delle delegazioni, le quali occuperanno ancora tutta la giornata di domani.

Per la "giornata del Pane,,

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Tutti i Fasci della Penisola, unitamente ai Podestà e alle scuole hanno iniziato con fervore la preparazione alle giornate del pane, 12 e 13 aprile p. v. La forte aspirazione che esse racchiudono, il significato di poesia che esse esprimono e il grande beneficio che porteranno alle situazioni dell'opera italiana «Pro Oriente», animano di giovanile ardore i Comitati di tutti i Comuni, i quali intendono che l'ultima celebrazione del pane risponda ad un filiale omaggio di commossa devozione al desiderio del Duce e rimanga nel cuore dei piccoli e grandi uno dei ricordi più cari e solenni delle nostre liete speranze della generosa santa fatica della Nazione, protesa ad irrobustire e accrescere tutti gli aspetti della sua vita feconda e ad intendere la profondità dei grandi problemi che impiegano i suoi figli e la sua anima nella missione d'oltre frontiera.

I nuovi orari nell'avielinea mediterranea

GENOVA, 17.

La Società di navigazione aerea «S. A. N. A.» ha apportato le seguenti modificazioni di orario alle linee aeree da essa gestite:

La linea di Tripoli sarà resa, a partire dal 17 corrente, bisettimanale. A decorrere dal 3 marzo poi sarà possibile, partendo da Genova alle ore 9, giungere a Palermo alle 17.30 (e lo stesso dicasi per il percorso inverso) avendo, tanto nell'andata come pel ritorno, la comodità di un'ora di sosta a Ostia e a Napoli, rispettivamente, durante la quale i passeggeri potranno far colazione al buffet dell'idroscalo o in città.

La linea di Barcellona, partendo dal 3 marzo, pur rimanendo bisettimanale, avrà variati i giorni e le ore di partenza nei vari scali.

Col giorno 2 aprile infine verrà iniziata una nuova linea bisettimanale facente capo a Marsiglia con partenza da Ostia scalo a Genova e ritorno. In tal modo il porto francese, tenendo conto dei due scali che vi fa regolarmente, ogni settimana, anche l'idrovolante della linea di Barcellona, verrà allacciato con quattro corse settimanali in andata e altrettante in ritorno alla capitale della Liguria ed a Roma, rendendo facile per i passeggeri e le merci (attraverso il servizio ferroviario notturno Roma-Brindisi) la prosecuzione per l'Oriente col servizio aereo Brindisi-Atene-Costantinopoli.

Per la celebrazione virgiliana

MILANO, 17.

Alla celebrazione virgiliana di questo anno Milano concorre portando a termine opere cospicue e di duratura importanza. La Biblioteca Ambrosiana, associandosi al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ha pubblicato, appunto con l'ardimento editoriale di Ulrico Hoepli, in edizione fac simile magnificamente riuscita il «Virgilio», del Patriarca, ossia il celeberrimo manoscritto delle opere di Virgilio col commento di Servio, posseduto e postillato da Francesco Petrarca. Il cimelio insigne, che si conserva nell'Ambrosiana è di grandissimo interesse filologico, storico e letterario nonchè sentimentale e patriottico. I suoi 340 fogli membranacei sono stati, infatti, riprodotti a grandezza naturale con le più raffinate risorse della eliocromia. A questa edizione, che sarà uno dei monumenti più splendidi innalzati alla gloria di Virgilio nell'occasione della sua commemorazione bimillenaria, farà poi seguito un fascicolo separato contenente una presentazione latina dettata da Mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, con la riproduzione altresì di un bellissimo studio sul «Virgilio» ambrosiano del Petrarca, già scritto dal Sommo Pontefice Pio XI.

De Rivera a Parigi con la famiglia

PARIGI, 17.

Alcuni membri della Famiglia del Generale Primo de Rivera, provenienti dalla Spagna col «Sud Express», sono arrivati a Parigi per raggiungere l'ex Capo del Governo spagnolo. Il Generale ha installato la sua famiglia in un appartamento vicino al suo nello stesso albergo ove egli è disceso. Si ritiene che la partenza dell'ex dittatore da Parigi sarà probabilmente rinviata.

Le elezioni comunali in Bulgaria

SOFIA, 17.

Si sono svolte le elezioni comunali. La campagna elettorale ha assunto un carattere specialmente violento e parecchi incidenti vengono segnalati. Due propagandisti del partito governativo, un gendarme, un cassiere ed un agitatore, sono stati colpiti a morte. Si ignorano i risultati definitivi dello scrutinio, ma dalle prime informazioni si desume che il partito del governo ha ottenuto 495 mila voti, mentre tutti i partiti di opposizione insieme hanno raccolto 294 mila voti.

Il Presidente del Consiglio si è dichiarato, nel corso di una intervista, soddisfatto.

Nel campo scolastico

I maestri all'Estero - Il libro di Stato

ROMA, 17 (notte).

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima tornata ha approvato, come è noto, un disegno di legge che modifica quanto fino ad oggi è stato in vigore in materia di scuola italiana all'estero. Tale provvedimento è inteso a facilitare il passaggio nei ruoli speciali di scuole italiane all'estero di tutti quegli insegnanti e direttori di scuole del Regno che desiderassero insegnare fuori d'Italia.

E' stato già fissato nelle sue linee e nel suo programma il corso attraverso il quale gli aspiranti potranno partecipare al passaggio in parola. Nel corso, secondo quanto stabilisce il provvedimento governativo, la Commissione esaminatrice prenderà in esame le capacità e le conoscenze degli aspiranti per quanto riguarda la geografia e le peculiarità dei paesi che interessano le masse italiane nel mondo; si terrà particolarmente conto, nella considerazione dei meriti degli aspiranti, di quanto essi conoscono delle Nazioni del bacino Mediterraneo e delle popolazioni mediterranee, perchè queste in ogni minimo particolare interessano le nostre correnti emigratorie.

Gli aspiranti sono ancora tenuti a conoscere quelli che sono i rapporti culturali e politici che legano l'Italia a questi paesi.

Il provvedimento in parola sarà quanto prima reso noto. Esso comprenderà anche una serie di provvidenze atte a consentire ai nostri insegnanti all'estero la continuità dei loro diritti in previsione di un ritorno in patria.

Sempre in tema di provvidenze per l'educazione, il Ministro on. Balbino Giuliano sta provvedendo, d'accordo con il Ministro delle Finanze, al miglioramento di alcuni punti riguardanti i maestri elementari.

I lavori per la verifica definitiva del libro di Stato proseguono alacremente e fra giorni le prime bozze di stampa saranno rimesse alla Commissione esaminatrice, che, come è noto, è presieduta dallo stesso Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano. Roberto Forges Davanzati e Silvio Novarro, accademico d'Italia, hanno da tempo presentato i lavori ad essi assegnati. Dopo l'esame della Commissione i testi del libro di Stato saranno inviati ai Regi Provveditori agli Studi i quali hanno la facoltà di esaminarli e per affidarne la pubblicazione alle Case editrici che faranno i prezzi migliori.

Le prime copie del libro saranno poste in vendita il 21 aprile.

Gli "osservatori commerciali,, italiani all'estero

ROMA, 17 notte.

L'opportunità di costituire una vasta rete di osservatori commerciali italiani all'estero i quali lavorino in armonia con le forze produttive nostre per la espansione dei nostri prodotti all'estero ed in accordo con i nostri uffici governativi esteri, ha sempre formato oggetto di attenta cura da parte del Ministero competente.

Il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione, su proposta del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, elimina parecchi inconvenienti fino ad ora lamentati in questo campo e prevede l'istituzione di una vasta rete di osservatori commerciali all'estero, portando verso la graduale soluzione il problema di una maggiore affermazione nell'espansione delle nostre esportazioni commerciali.

In base al provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, si costituiranno all'estero, ove non esistano Camere di Commercio nè addetti commerciali, a fianco dei Ministri plenipotenziari e dei consoli generali, delle commissioni speciali formate di dieci personalità scelte tra i maggiori esponenti industriali e commerciali nostri connazionali residenti all'estero. Le personalità in parola saranno prescelte per costituire la commissione con tutti i requisiti di serietà commerciale e di buona condotta politica.

Le funzioni di consulenza commerciale da parte di queste commissioni saranno gratuite. E' previsto anche, qualora tale commissione desideri buoni risultati, la loro trasformazione ultima in Camere di Commercio.

Ultime di Sport

E' morto Libero Ferrario

PARABIAGO, 17. — Dopo una lunga malattia ha cessato di vivere l'ex campione del mondo dei dilettanti ciclisti Libero Ferrario. [illegible], che ha conservato una perfetta lucidità di mente fino agli ultimi istanti, era circondato dai parenti e dagli amici intimi.

Aveva 29 anni.

Lo sport ciclistico italiano perde, con la morte di Libero Ferrario, uno dei suoi atleti migliori e che alla Patria diede la gloria e l'onore di un campionato del mondo. Pervenuto alle corse giovanissimo non conobbe che la serietà dei suoi propositi e la ferma volontà di conseguire in campo internazionale quei successi ai quali sembrava presaga ogni vittoria agli italiani. E ci riuscì: infatti nel 1923 il primo titolo assoluto mondiale era conferito al ciclismo italiano per merito di questo modesto atleta lombardo. Ma l'avvenire non appare lieto per il giovanissimo campione ventiduenne: il male che già lo minaccia non tardava ad allontanarlo dalle corse e inesorabilmente lo conduceva alla tomba. Gli sportivi salutano romanamente il compagno che non è più e fermamente promettono di serbarne vivi l'esempio e il ricordo.

Records di Costes e Codos

PARIGI, 17 (notte).

Gli aviatori Costes e Codos, partiti dal campo di aviazione di Istres, hanno battuto il record del mondo di durata e distanza in circuito chiuso con carico mercantile di 1000 chilogrammi, dopo avere tenuto l'aria per ore 18 1' e 20" e percorrendo la distanza di chilometri 2275.

Il records precedenti segnavano ore 14 23' 45" di volo e quello di distanza chilometri 2315. Il primo apparteneva all'aviatore tedesco Horn, ed il secondo all'aviatore Steindorff.

Ultime di cronaca

TEATRO PUCCINI

"Il nuovo idolo,,

Ruggero Ruggeri si è congedato dal pubblico udinese con il psicologico lavoro del de Curel: «Il nuovo idolo». Il teatro era insolitamente affollato.

L'interpretazione del Ruggeri e degli altri tutti, ricca di colore, di pathos, di linea, ha attanagliato l'attenzione del pubblico fino dalle prime battute ed ha portato il lavoro del de Curel ad un successo veramente lusinghiero.

Il «Nuovo idolo» ci parla del dramma intimo, terribile, di uno scienziato che per una nuova scoperta benefica per l'umanità non esita dinanzi ad alcun ostacolo. L'ultima prova, la decisiva forse, fatta sul corpo di una educanda votata ormai a morte sicura dal mal sottile, ha scosso l'opinione interessata dei colleghi che contro di lui hanno scatenato una battaglia serrata ed ingiusta.

Alberto Donnat, l'eroe-scienziato, non esita a rispondere alla canea avversa: scientemente inocula su se stesso il «virus» che ha minato l'esistenza della educanda. Ma se questo è un lato del suo dramma, un altro accanto gli vive. Quello famigliare, quello intimo. Sua moglie, nella sua leggerezza femminile, incoscientemente lo ha condannato e lo ha deprecato. Alberto Donnat s'accorge di questa defezione terribile, di questo abbandono non atteso. E da dottore tratta anche questo altro lato del male. Il cuore suo potrà sanguinare, ma egli lascierà la donna che con lui — senza comprenderlo — ha diviso tanti anni della sua esistenza. Ma il sacrificio suo — quello intimo e quello fisico dell'esperimento — scuotono la donna e la rifanno. Eroina ed amante, Luisa Donnat pregherà l'amato di riamarla, di lasciarle l'onore di vivere accanto all'uomo che alla scienza ha sacrificato tutto se stesso, che all'umanità, come l'educanda a sua volta consapevole della sua prossima fine eroica, ha consacrato il poco che resta della sua esistenza.

Il lavoro finemente psicologico ed a tratti passionali ha interessato il pubblico talvolta così inesplicabilmente freddo. Il successo più vivo si è verificato al primo ed al secondo atto, mentre il terzo è stato accolto — chissà perchè? — con meno calore.

Gli interpreti — primi fra tutti Ruggero Ruggeri, Romano Calò, Jole Morino — sono stati applauditi assai e spesse volte evocati al proscenio.

Il pubblico udinese non ha dato ieri sera a Ruggero Ruggeri il suo addio, ma gli ha detto chiaramente il suo arrivederci.

***

Lo stesso successo di pubblico e di arte si era verificato nel pomeriggio di domenica con la recita dell'«Enrico IV» di Pirandello. Gli interpreti erano stati più volte — a scena aperta e al chiudersi del velario — evocati ed applauditi.

"K 41,, con la Compagnia Za-Bum

«K 41», il lavoro in tre atti di Luigi Chiarelli, che tanto interessò critici e pubblici delle principali città d'Italia, attraverso appassionate e vivaci discussioni, sarà rappresentato domani sera, alle ore 21 precise, al Teatro «Puccini», dalla Compagnia Za-Bum N. 3.

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «Vecchia Russia» film U. F. A. con Monna Maris.

CINE CECCHINI — «Arca di Noè» e Varietà.

CINE MODERNO. — «Zoccoli ardenti» e Varietà.

Società Amici della Musica

"Tossi Spiwakowsky,,

Il quarto concerto dell'annata sociale degli Amici della Musica ci ha procurato un godimento artistico d'eccezione.

Poichè il violinista polacco, Tossi Spiwakowsky, ventiduenne, ci ha deliziati per due ore iersera con un concerto tutto eleganza e signorilità.

I numeri del programma portavano i nomi più illustri ed hanno avuto nel concertista un interprete magnifico dotato di mezzi eloquentissimi sia di forma che di sensibilità.

L'intonazione anche nei punti più scabrosi è stata perfettissima.

L'accoglienza dell'eletto pubblico è stata calorosa.

Dal «Trillo del Diavolo» di Tartini alla «Sonata in Sol Minore» di Bach per solo violino ed al «Concerto in Re maggiore» di Paganini, abbiamo notato un crescendo di entusiasmo, che poi aumentato all'esecuzione della «Marcia turca» di Beethoven, della «Zingaresca» di Sarasate, e del «Capitan Fracassa» di Castelnuovo Tedesco.

Richiesto di bis il valente giovane ci ha regalato un bellissimo valzer di Brahms, coronato da festosissimi applausi.

Il M.o Bernardo De Plaisant ha ottimamente collaborato al pianoforte.

Investito da un camion

Alfonso Tirelli d'anni 29 di Gio. Batta da Mortegliano, nell'attraversare la strada principale del suo paese, fu accidentalmente investito e travolto da un camion. Subito soccorso, fu trasportato all'Ospedale della nostra città, ove il dott. Accordini gli riscontrò una ferita lacero strappata alla gamba destra, guaribile in circa un mese.

Il Friuli a Bolzano

L'Opera Nazionale Dopolavoro organizza per il 24 maggio p. v. dell'anno VIII in Bolzano la prima Esposizione Dopolavoristica di Arte e Mestieri.

La Mostra, che raccoglierà i prodotti creati da coloro che appartengono al Dopolavoro o da persone di loro famiglia, mira a premiare quanti dedicano la loro attività geniale alle produzioni di opere belle, sia nel campo dell'arte che della tecnica; a rilevare ingegni sconosciuti, ad incoraggiare le attitudini speciali dei singoli ed a sviluppare le qualità che trovano applicazioni anche all'infuori della professione esercitata.

La iniziativa, alla quale hanno dato tutto l'appoggio il Governo ed il Partito, ha bisogno della fattiva collaborazione di quanti hanno responsabilità di comando e compiti organizzativi.

Il Segr. Fed. di Udine, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha invitato i Segretari politici a voler dare la maggiore diffusione possibile alle disposizioni, segnalando direttamente e con sollecitudine al Dopolavoro Provinciale di Udine, il quale si è assunto la organizzazione per la nostra Provincia, tutti i produttori delle zone di loro competenza che siano in grado di figurare degnamente alla Mostra di Bolzano.

Una Commissione appositamente incaricata si recherà nei prossimi giorni a visitare le località nelle quali saranno stati segnalati i prodotti di particolare interesse; e ciò allo scopo di definire le modalità per la partecipazione alla Mostra.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

DA GORIZIA

Filodrammatica

Ieri l'altro la presidenza della neocostituita Federazione provinciale delle Filodrammatiche si è recata dal Segretario federale a porgere al valoroso gerarca il saluto augurale, promettendo di intensificare il lavoro perchè l'attività filodrammatica nella provincia assurga, quanto prima, a quella importanza che è nei voti di quanti amano il progresso civile ed educativo del nostro popolo. L'ing. Venuti tracciò al Segretario Federale il programma di lavoro, informandolo sui nobili intendimenti della Federazione.

Il cap. Pino Godina si compiacque degli intendimenti dei presenti e dopo un lungo esame nell'efficienza delle filodrammatiche, ha stabilito di stanziare, a titolo d'incoraggiamento, per la prima filodrammatica composta di soli elementi allogeni che sarà in grado di distinguersi in un prossimo concorso, la somma di L. 500.

Misera fine

A Paniqua, certo Giuseppe Prister, di 18 anni, da Locavizza, mentre attingeva l'acqua ad un pozzo finiva col cadere nello stesso annegando miseramente. Tutti i più premurosi soccorsi della popolazione non valsero a salvarlo. Fu estratto più tardi ormai cadavere.

Bimba arsa dalle fiamme

Un raccapricciante fatto è avvenuto a Battaglia della Bainsizza. La bimba Daniela Bittesnik, di 4 anni, mentre si trovava a trastullarsi sul focolaio, si ebbe le vesti incendiate per cui fu ben presto avviluppata dalle fiamme che le straziarono orribilmente le carni. Alle grida disperate della povera piccina, accorse prontamente la madre. Tutte le cure prodigatele rimasero vane poichè pochi istanti dopo la povera piccina cessava di vivere.

Mancato omicidio

Giunge notizia da Aidussina che Giuseppe Cristofaro, di 32 anni, da Chieti, dopo un vivace diverbio con tale Vittorio Busolo, da Portole d'Istria, di 28 anni, impiegato presso gli opifici Brunner, si recava a casa per prendere una pistola carica e atteso l'avversario gli scaricava addosso ben 7 colpi, che per fortuna andarono a vuoto.

Compiuto il misfatto il De Cristoforo andava a costituirsi alla Tenenza dei RR. CC.

L'arrestato è stato trasferito alle carceri di Gorizia sotto l'imputazione di mancato e premeditato omicidio.

Incendio

Un grave incendio è scoppiato ieri mattina a Farra d'Isonzo, nella stalla di proprietà di Giovanni Aizza, posta in via Gorizia, n. 412. Il fuoco che divampò tosto, con irresistibile violenza, distrusse circa 20 quintali di fieno, varii attrezzi rurali, carriaggi ed altri arnesi, posti al riparo, nella sottostante rimessa. Sul posto si recarono i nostri solerti vigili al fuoco i quali poterono isolare e, infine, spegnere il fuoco.

Alle sorgenti di Monte Fredda

Ieri mattina, il senatore Giorgio Bombi, podestà di Gorizia, ha voluto accompagnare la Consulta municipale alle sorgenti di Fonte Fredda (Mrzlek) poste a 2,5 Km. da Salcano, per prendere visione, in questo periodo di magra, della capacità che offrono le sorgenti in questione che dovranno rifornire la città di abbondante acqua potabile.

Sulla "psicanalisi pirandelliana,,

Mercoledì 19 corrente, alle ore 18.30, seguirà nella sala del «Littorio» un'interessante conferenza del prof. Silvio Tissi sulla «psicanalisi pirandelliana». Data la novità del tema e la bella preparazione del conferenziere siamo certi che l'annuncio della conferenza sarà accolto col più vivo interessamento.

Una conferenza al "Littorio,,

Come abbiamo annunciato, domenica 9 marzo p. v., auspice il Circolo della Stampa, il signor Oscarre Fedon rievocherà «i 25 anni di vita calcistica goriziana».

La conferenza seguirà nella sala del Littorio alle ore 17,30.

CORSA CAMPESTRE DELL'O. N. D.

Domenica ha avuto luogo nel campo sportivo divisionale una corsa campestre sul percorso di m. 3000. Vi hanno parteciparono 14 correnti appartenenti a vari Dopolavoro della Provincia. Vincitore è stato il dopolavorista Liposic Graziano del Dopolavoro cittadino Principe di Piemonte».

IL DOPOLAVORO A SAVOGNA

Domenica alle ore 16 ha avuto luogo a Savogna l'inaugurazione di quel Dopolavoro di nuova costituzione. Vi sono intervenuti il Segretario del Dopolavoro Provinciale cap. Zeppini Alberto il Commissario prefettizio di Merna signor Scalettari, il capomanipolo signor Finetti ed il Capostazione delle FF. SS. signor Bonifacio Commissario del nuovo Dopolavoro, nonchè altre autorità e signore. Presenziavano pure circa 40 dopolavoristi già iscritti alla Sezione suddetta. La festa è riuscita molto simpatica ed il nuovo Dopolavoro promette di aver in avvenire, un più completo sviluppo.

DOPOLAVORO «PRINC. PIEMONTE»

Il Dopolavoro cittadino che ha preso in Corso Verdi n. 1 nell'ex sala Marzini è stato ieri sera presente il cap. Zeppini segretario provinciale in rappresentanza anche del cap. Godina segretario federale intitolato al nome «Principe Umberto di Piemonte» in seguito all'autorizzazione data dall'augusto Principe.

Presenziavano alla cerimonia anche il nuovo Commissario del Dopolavoro stesso prof. Ciro Romano e numerosissimi dopolavoristi.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 54.°

Patrimonio L. 15.336.986.40 - Erogato in beneficenza L. 7.888.850.97

Estratto della Situazione al 31 Dicembre 1929 - Anno VIII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 2,743,133.46
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie		» 21,001,254.39
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 18,767,768.59
Conti correnti con garanzia	ordinari	» 5,082,823.93
	agrari	» 7,231,187.85
Anticipazioni su titoli e riporti		» 8,477,939.42
Titoli Pubblici	Consolidati	» 27,904,282.81
	Redimibili	» 19,053,794.—
Azioni e Partecipazioni		» 14,657,000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 23,728,874.38
	agrarie	» 9,242,642.85
Operazioni di Credito agrario		» 3,978,007.25
Conto corrispondenti		» 16,538,397.42
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 1,226,143.60
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali		» 251,442.94
Beni immobili		» 3,275,880.55
Crediti diversi		» 2,214,479.24
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		» 16,667,920.91
	Totale Attivo	L. 202,042,973.59
Depositi a cauzione		» 33,092,991.45
Depositi a custodia		» 29,295,835.79
		L. 264,431,800.83

PASSIVO

Voce	Parziale	Importo
Depositi al portatore	L. 92,618,313.73	
» nominativi	» 30,830,555.16	
» a piccolo risparmio	» 4,143,773.44	
» in conto corrente	» 8,241,137.72	
Buoni fruttiferi	» 507,675.49	
	Totale depositi	136,341,665.54
Conto corrispondenti		» 18,247,898.58
Cambiali agrarie riscontate		» 5,654,332.—
Istituto F. C. R. - Sezione Credito Agrario		» 3,978,007.25
Risconto valori e portafoglio		» 543,003.06
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		» 5,213,159.85
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		» 16,667,920.91
	Totale Passivo	L. 186,645,987.19
Depositanti per depositi a cauzione		» 33,092,991.45
Depositanti per depositi a custodia		» 29,295,835.79
FONDI PATRIMONIALI	L. 14,674,219.65	
Utile netto d'Esercizio L. 1,372,766.75		
di cui assegnate:		
Alla Beneficenza » 650.000.—		
Ai fondi Patrimoniali » 722,766.75	» 722,766.75	
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929		L. 15,336,986.40
		L. 264,431,800.83

IL DIRETTORE L. Ferrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO dott. R. Pagani — L'ISPETTORE F. Piva

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE